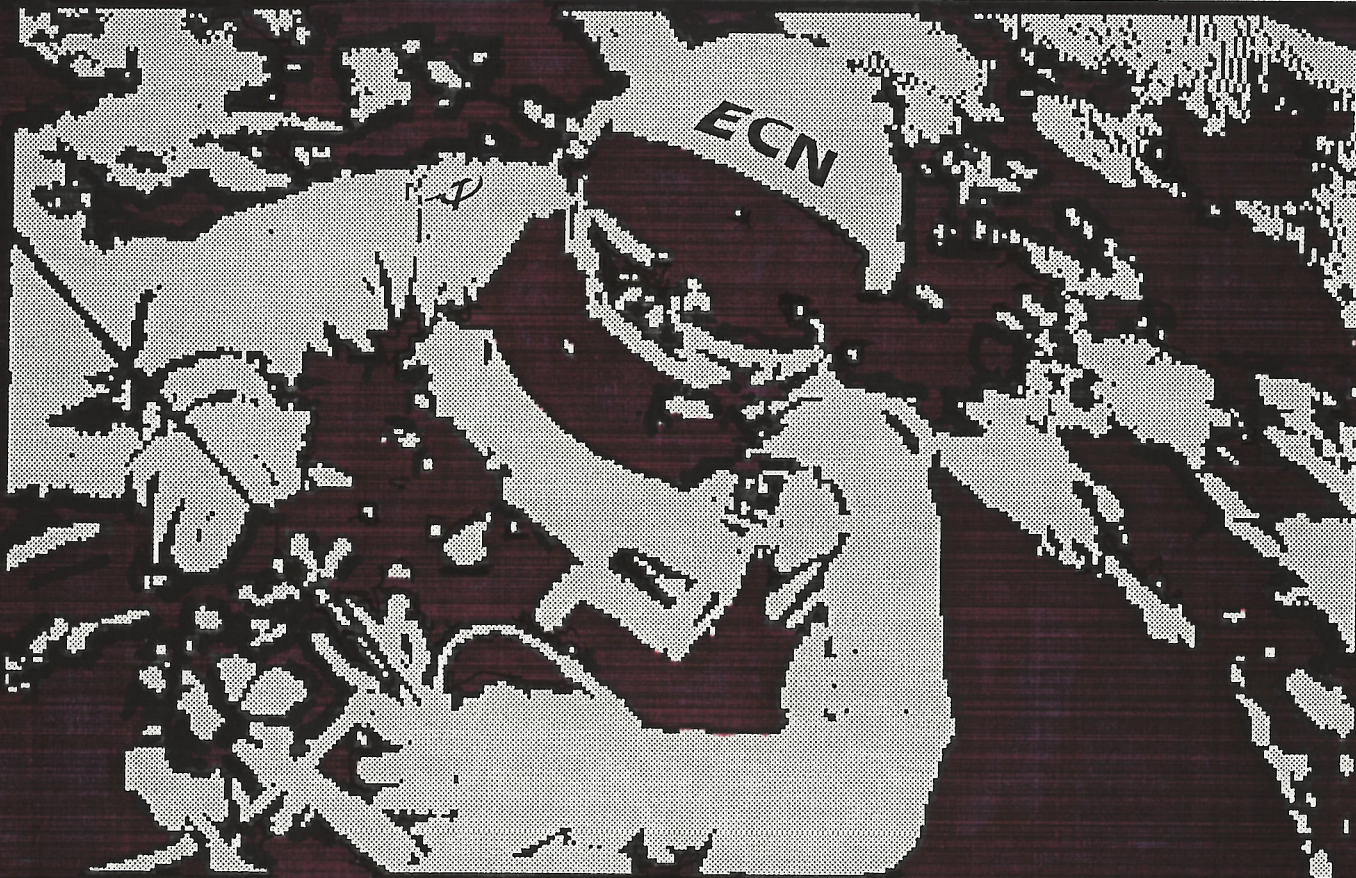


ecn milano
european counter network
Modem 02 2840243

26 OTTOBRE 1992



Centro Sociale Leoncavallo

Via Leoncavallo 22 - 20131 MILANO

tel./fax 02 26140287 - Casella Postale n. 17051

Radio Onda Diretta - Fm 91.300

emittente comunista - Tel. 0337 328455



SOSTIENI LA COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

versa il tuo contributo sul conto corrente postale n. 2231203 intestato a
"associazione delle mamme del Leoncavallo per i centri sociali autogestiti"

INDICE DEI CONTENUTI

LAVORO

- 1 RM21019A.TXT (19 / 10 / 92)
Comunicato del KAOS di Caserta
- 2 RM21019.TXT (20 / 10 / 92)
Comunicato dei Comitati Autonomi Operai
- 3 ASSEMCUB.DOC (23 / 10 / 92)
Volantino per ass. naz. CUB da lavor. autoorganizz.
- 4 MI21023A.TXT (24 / 10 / 92)
Appello x iniziativa da Comitato Lotta Breda Fucine

REPRESSIONE

- 5 NA181092.DOC (19 / 10 / 92)
Manifestazioni contro arresto 4 compagni
- 6 NA191092.DOC (20 / 10 / 92)
Liberati i 4 compagni disoccupati
- 7 FI222109.A (22 / 10 / 92)
Com. stampa lavoratori fi c.marte su perquisizioni digos
- 8 FI222109.B (22 / 10 / 92)
Lettera di g.tommaselli su perquisizioni digos
- 9 FI222109.C (22 / 10 / 92)
Com. stampa del c.c.a. firenze su perquisiz. ddigos
- 10 RM21022A.TXT (23 / 10 / 92)
Comunicato Spaziokamino su dichiarazioni giornali
- 11 RM21022.TXT (23 / 10 / 92)
Continua repressione contro Askatasuna
- 12 FI231092.B (24 / 10 / 92)
Omicidio fiesoli da parte di CC

CASA

- 13 MI21022.TXT (23 / 10 / 92)
Manifestaz. per il diritto alla casa
- 14 MI21023B.TXT (24 / 10 / 92)
Coll. Casa Leonka su iniziativa odierna
- 15 FI231092.A (24 / 10 / 92)
Volantino mov. lotta per la casa su finanziaria

ECN INTERNAZIONALE

- 16 RM21019B.TXT (19 / 10 / 92)
Barcellona - Manifestazione 5 centenario conquista America
- 17 DETMES.TXT (22 / 10 / 92)
Appello da carcere messicano detenuti in lotta
- 18 MIAMI.TXT (23 / 10 / 92)
Comunicato stampa dalla comunità dei cubani a Miami
- 19 UK922210.ZIP (22 / 10 / 92)
News da Londra
- 1.1 File : ANTIFA.DOS
 - 1.2 File : ECO.DOS
 - 1.3 File : GAY.DOS
 - 1.4 File : INDIA.DOS
 - 1.5 File : IRELAND.DOS
 - 1.6 File : MINERS.DOS
 - 1.7 File : POLLTAX.DOS
 - 1.8 File : PRISON.DOS
 - 1.9 File : RIOT.DOS
 - 1.10 File : SQUAT.DOS
 - 1.11 File : STRIKE.DOS
 - 1.12 File : COLUM.DOS

PER LO SCIOPERO GENERALE!

| | |
|---|---------------------|
| 1 | File : RM21019A.TXT |
|---|---------------------|

CENTRO DI INIZIATIVA SOCIALE KOCISS

Via Renella 77 Caserta 84100

19\10\1992

Stamane, 19\10\1992, si e' tenuta anche a Caserta una manifestazione promossa dalle liste studentesche "Fare Fronte" nell'ambito della mobilitazione nazionale in occasione del trigesimo dell'omicidio Borsellino e contro la mafia.

La manifestazione e' terminata con un'assemblea caratterizzata dalla volonta' di glorificare la figura del magistrato assassinato, profittando di cio' per introdurre tematiche quali l'istituzione della pena di morte, l'aumento della repressione, la forte intransigenza nei confronti dei progetti di liberalizzazione delle droghe.

Dopo aver subito un tentativo di boicottaggio della controinformazione organizzata da noi compagni del collettivo C.A.O.S., abbiamo deciso di intervenire all'assemblea organizzata dai promotori della manifestazione.

Durante tale assemblea e' risultata palese la mancanza di argomentazioni valide dei FASCI di Fare Fronte grazie principalmente al nostro intervento che e' riuscito a far deviare l'assemblea dalle tematiche prestabilite ottenendo il risultato di farli cadere in continue contraddizioni e sovvertendo gli equilibri dell'assemblea stessa dando un grosso contributo per il parziale fallimento della manifestazione.

CONTRO TUTTE LE FORME DI FASCISMO E DI REPRESSIONE !!!

KOLLETTIVO "CREARE ANTAGONISMO E OPPOSIZIONE SOCIALE"

KAOS

| | |
|---|--------------------|
| 2 | File : RM21019.TXT |
|---|--------------------|

COMUNICATO STAMPA DEI COMITATI AUTONOMI OPERAI

Dopo esser stati tra i protagonisti sociali della protesta contro il sindacato cogestore degli interessi padronali e partitocratici, i compagni dell'autonomia operaia sono stati fatti oggetto di un tentativo

obliquo quanto maldestro di criminalizzazione da parte della triade padroni-governo-sindacati.

Il culmine si e' toccato il 2 ottobre a Roma quando un orchestrato piano tra Questura e sindacato, per impedire manu militari agli "autonomi" (ovvero lavoratori autorganizzati, studenti, centri sociali...) di portare la legittima protesta nei cortei in piazza, dopo continue cariche, pestaggi o ferimenti ai danni degli "autonomi", si e' trasformato solo per un giorno sui massmedia in "aggressioni e violenze degli autonomi contro il sindacato". Il segretario nazionale CGIL, Vento, per tentare di giustificare l'operato militare e canagliesco del servizio d'ordine sindacale sosteneva al TG2 l'impossibile favoletta del "piano congiunto da parte di ex terroristi BR di Cassino e autonomi romani per farci scappare il morto a suon di bottiglie molotov e pistole". Vento, denunciato dagli autonomi romani, dovra' rispondere in pubblico processo delle sue infamite; mentre il giudizio dei lavoratori e' stato gia' espresso: lo condannano anche per aver ridotto il sindacato a manipolo di mazzieri con tanto di cene pagate "ai meravigliosi compagni del servizio d'ordine distintisi nell'opera di repressione".

Nonostante questi alacri tentativi, il sindacato non ce l'ha fatta a risalire la china e gli "autonomi" hanno dimostrato di essere parte in solido del piu' vasto movimento dei lavoratori che rompe gli argini sindacali indicando i percorsi dell'autorganizzazione.

A questo punto ci voleva il colpo gobbo per impressionare; per rimbastire la trama questurina della ripresa del terrorismo a partire dall'insorgenza delle piazze. Il maldestro mancato botto alla sede della Confindustria, laddove non gestito in proprio dal padronato, e' di una tale idiozia che e' difficile catalogare questo episodio come "politico". Il rituale poi, e' talmente prevedibile, comprese sigle evanescenti, tanto che ne e' stato fatto un gioco da tavolo, giocabile da chiunque.

Perche' allora, si tenta di mettere in mezzo ancora una volta l'autonomia? E a Roma quando si parla di Autonomia si fa direttamente o indirettamente riferimento ai lavoratori, proletari, studenti che hanno la loro storia originale in Via dei Volsci!

Governo, padroni e sindacati sanno bene che l'autonomia operaia non ha alcun confine geografico ne' storico col terrorismo, ne' con l'avventurismo armatista. Sanno altresì che l'autonomia operaia e' in grado di esercitare un peso autentico nei movimenti di lotta; nel marasma politico/istituzionale, l'autonomia operaia rappresenta per il potere un pericolo reale tanto da tentare di sbarazzarsene con mezzi subdoli e impropri.

Stiamo con gli occhi bene aperti. Il movimento degli autorganizzati non ha bisogno di suggeritori ne'

di avventurieri di sorta; la posta in gioco - la caduta della manovra di Amato e lo svuotamento del sindacato nei percorsi dell'autorganizzazione - e' ben piu' grande e matura di qualche scorreggia o prurito notturno.

COMITATI AUTONOMI OPERAI

Roma, 19/10/92

| | |
|---|---------------------|
| 3 | File : ASSEMCUB.DOC |
|---|---------------------|

PER LO SCIOPERO GENERALE

A tutti i lavoratori/trici, a tutte le realtà organizzate e di base

L'autunno e' iniziato da poco piu' di un mese ed i lavoratori sono tornati a riprendersi le piazze ; e' riapparsa sulla scena in maniera visibile quella variabile indipendente che i media di regime davano per estinta, marginalizzata, del tutto subalterna alla logica delle compatibilita'.

Oggi il ritrovato protagonismo dei lavoratori rappresenta l'unica, reale, positiva novita' politico-sociale nel nostro paese, segnato dalla crisi putrescente del regime dei partiti di tangentopoli, dal completamento del processo di istituzionalizzazione clientelare dei sindacati di stato, dall'esplosione razzista del leghismo, dai preoccupanti rigurgiti del neofascismo.

Il governo Amato, erede del sistema delle tangenti, direttamente ispirato dalla Confindustria, si e' assunto l'onere di guidare il paese verso l'Europa di Maastricht, l'Europa dei padroni, banchieri, speculatori di borsa, un'Europa che va gia' in pezzi per l'acutizzarsi delle contraddizioni economiche, finanziarie, monetarie, provocate dal supermarco della nuova potenza tedesca.

Dall'atto del suo insediamento Amato ha pervicacemente sostenuto un programma di guerra contro lavoratori, pensionati, disoccupati, tutti i ceti sociali meno abbienti; dai decreti di luglio (30.000 miliardi) all'accordo dell'infamia del 31 luglio, alla Finanziaria '93 (93.000 miliardi) ha allestito una gigantesca operazione strutturale di redistribuzione di reddito, potere, diritti, a favore delle classi proprietarie.

CGIL-CISL-UIL hanno "opposto" ai "sacrifici iniqui" i "sacrifici equi", con una piattaforma che prevedeva il prestito forzoso, la svendita del patrimonio abitativo pubblico, la privatizzazione del rapporto di lavoro del Pubblico Impiego; sono state costrette ad indire scioperi parziali o falsamente generali, cercando disperatamente di tenere separata la Finanziaria dall'accordo del 31 luglio.

Ma i lavoratori hanno compreso benissimo che la Finanziaria di Amato e' figlia del 31 luglio.

Dal 22 settembre al 13 ottobre i sindacati di stato - questo apparato di generali senza esercito - hanno vissuto nelle piazze la loro via crucis. I lavoratori li hanno durissimamente contestati, le forze autorganizzate hanno promosso controcomizi, scioperi, contromanifestazioni di massa.

La giornata romana del 2 ottobre - dalla mattina in cui gli scherani di CGIL-CISL-UIL, in combutta con la polizia di stato, hanno mostrato il loro volto di picchiatori di lavoratori e studenti, al pomeriggio in cui si e' svolta la riuscita e partecipata manifestazione della CUB e delle altre realta' di base - ha rappresentato il tetto politico della crescita del percorso dell'autorganizzazione. Ed il 13 ottobre - contrariamente a quel che pensavano CGIL-CISL-UIL - ha costituito la conferma di una nuova maturita' dell'autonomia ed indipendenza dei lavoratori, mentre cominciano ad entrare in lotta anche gli studenti.

Adesso CGIL-CISL-UIL sembrano dei pugili suonati, e - mentre numerose fioccano le disdette delle tessere e sorgono nuove strutture autorganizzate e di base - si apprestano a chiudere la questione Finanziaria affidandosi a forze parlamentari amiche per strappare qualche miserabile emendamento. Ed intanto Amato va avanti inesorabilmente.

I lavoratori pero' non ci stanno, hanno tutto l'interesse che questo governo sia licenziato al piu' presto.

Lo sciopero generale per il ritiro dell'accordo del 31 luglio, delle leggi delega e della Finanziaria '93, per la cacciata del governo Amato, e' stato richiesto a gran voce da milioni di lavoratori.

Lo sciopero generale e' oggi all'ordine del giorno, e' un atto politico importantissimo, perche' e' l'unica sfida seria ad Amato e alla Confindustria, perche' incarna la volonta' di milioni di lavoratori, perche' sancisce la delegittimazione di massa dei sindacati di stato.

Lo sciopero generale autorganizzato imprime nuovo vigore a tutto il movimento dell'opposizione sociale che si va coagulando attorno ai lavoratori.

Si apre una fase estremamente delicata: CGIL-CISL-UIL e la decrepita sinistra istituzionale hanno legato le loro sorti a quelle del governo Amato, il movimento dei lavoratori e di opposizione sociale ha grandi potenzialita', ma e' anche assediato dalla vanda di forze reazionarie e neofasciste. Non proclamare lo sciopero generale, in tale situazione, significherebbe consentire ad Amato di mantenersi tranquillamente in sella e contribuire alla possibile disgregazione, al riflusso nel privato di tantissimi lavoratori, esponendoli nel futuro a colpi ancor piu' duri.

Lo sciopero generale forse non sara' sufficiente ad arrestare da solo l'offensiva confindustrial-governativa, ma costituisce un passaggio fondamentale, in cui si rende visibile e si coagula tutta l'opposizione sociale e l'alternativa di massa ai sindacati di stato, e da cui ripartire piu'forti per riarticolare le lotte a livello di categorie, comparti e posti di lavoro.

Siamo consapevoli che all'interno delle forze dell'autorganizzazione e del sindacalismo di base vivono diverse opzioni politico-sindacali, ma sappiamo anche che queste possono e devono coordinarsi di fronte all'avversario comune e che soprattutto esse possono svilupparsi a livello di massa soltanto se si terra' aperto e si rafforzerà il conflitto sociale.

Per questo, interpretando la volonta'politica di milioni di lavoratori, rivolgiamo un pressante appello ai compagni della CUB, dei COBAS, di tutte le realtà autorganizzate e di base, affinché si arrivi alla proclamazione unitaria, entro la meta' di novembre, dello **sciopero generale autorganizzato con manifestazione nazionale a Roma**

- per cacciare il governo Amato
- per il ripristino della scala mobile, della contrattazione aziendale e dei contratti del Pubblico Impiego
- per il ritiro delle leggi delega e della Finanziaria '93
- per la difesa di salari, pensioni, occupazione, servizi sociali
- per bloccare ogni privatizzazione
- per abrogare la L. 146/90, la L. 223/91, l'art. 19 L. 300/70.

LAVORATORI AUTORGANIZZATI
Milano, 22/10/92

4 File : MI21023A.TXT

Sesto S.Giovanni 22-10-92

AI CASSINTEGRATI

AI DISOCCUPATI

ai loro famigliari

e a tutti coloro che rischiano di perdere il proprio posto di lavoro nelle fabbriche di Sesto S.Giovanni.

La condizione di precarietà a cui padroni e governo ci costringono (comune a tutti i cassintegrati, a ancora piu' pesante per i disoccupati) da problema individuale deve diventare UN PROBLEMA SOCIALE.

Noi cassintegrati dell'ex Breda Fucine (futuri licenziati fra un anno, grazie alla legge 223/91) abbiamo deciso di dire BASTA! a questo stato di cose, protestando contro un sistema sociale che pone gli interessi economici e la logica del profitto al di sopra di tutto.

Con meno di un milione al mese non e' possibile vivere!

E i provvedimenti del governo Amato hanno aggravato ulteriormente la nostra situazione. Per questo, rivendichiamo pubblicamente il nostro diritto a vivere dignitosamente, sia per noi che per le nostre famiglie.

Chiediamo a tutti i cassintegrati, i disoccupati, gli studenti, i lavoratori di tutte le fabbriche di Sesto S.Giovanni di partecipare insieme a noi al **PRESIDIO POPOLARE AL COMUNE DI SESTO** in piazza della Resistenza **LUNEDI' 26 OTTOBRE** alle 17.30

Per rivendicare il nostro diritto a vivere in condizioni di vita decenti.

I lavoratori aderenti al
COMITATO DI LOTTA della BREDA FUCINE

REPRESSIONE

5 File : NA181092.DOC

*Napoli 18/10/92***MANIFESTAZIONE CONTRO L'ARRESTO DEI 4 COMPAGNI DISOCCUPATI**

Come prima risposta all'arresto dei 4 compagni del Movimento di Lotta per il Lavoro avvenuto venerdi' 16 dopo l'irruzione della digos nella sede di via Banchi Nuovi, tutti i movimenti di lotta autorganizzati del napoletano indicano per lunedì'19/10/92 una manifestazione contro la repressione e per l'immediata scarcerazione dei compagni tutt'ora detenuti nel carcere di Poggioreale. Questa manifestazione assume inoltre un valore di chiara risposta al prefetto Improta che aveva vietato cortei per Lunedì', giorno in cui avverrà un incontro tra comune, regione e prefetto per decidere sul destino dei corsi di formazione lavoro da assegnare ai disoccupati.

Ancora una volta la questura, attaccando, dimostra di temere l'unità' dei movimenti ma la nostra risposta e soprattutto la nostra unità' sarà sempre più forte.

ECN NAPOLI

6 File : NA191092.DOC

*Napoli 19/10/92***LIBERATI I 4 COMPAGNI DISOCCUPATI**

Alle 18 di oggi sono stati liberati i 4 compagni del Movimento di Lotta per il Lavoro arrestati venerdi' 16 dopo l'irruzione della digos nella sede di via Banchi Nuovi. In contemporanea un corteo contro la repressione indetto da tutti i movimenti di lotta autorganizzati del napoletano composto da circa 1200 persone percorreva le vie del centro. Ancora una volta l'unità' e la determinazione dei movimenti hanno saputo dare una risposta forte alle provocazioni della questura che in questo periodo di tensione sociale tenta di mettere a tacere con cariche, arresti e provvedimenti giudiziari gli unici soggetti realmente attivi sul territorio napoletano.

ECN NAPOLI

7 File : FI222109.A

*Firenze - Campo di Marte 22.10.92***COMUNICATO STAMPA**

Martedì' 20 ottobre alla stazione di Campo di Marte la DIGOS ha perquisito la biglietteria della stazione alla ricerca dei "bulloni marca FS" lanciati in Piazza S.Croce contro Trentin; ha perquisito poi l'abitazione di un lavoratore della biglietteria, cercando oltre i bulloni, materiale che potesse dimostrare l'organizzazione di un piano prestabilito dei fatti di S.Croce.

L'associazione d'idee che ci vuole suggerire l'atto di perquisizione è fin troppo banale: "i bulloni tirati in S.Croce sono marcati FS, cerchiamo i colpevoli nei ferrovieri".

Mentre restiamo in attesa di conoscere la notizia di eventuali analoghe perquisizioni in negozi di ortolani e di alimentari per il lancio di uova ed ortaggi, vogliamo proporre altre soluzioni ed idee: i lavoratori della stazione di Firenze-C.Marte, da tempo hanno eletto (con il criterio TUTTI ELETTORI, TUTTI ELEGGIBILI) il consiglio dei delegati quale organismo di rappresentanza di tutti i lavoratori ed unico soggetto legittimato a trattare con l'ente FS. Questa struttura non è mai stata riconosciuta da CGIL-CISL-UIL-FISAFS, nonostante fosse composto anche da iscritti alle cofederazioni sindacali. Il motivo è semplice: i lavoratori di Fi-C.Marte hanno espresso una struttura di base in forte contrapposizione alla politica sindacale di questi anni: i punti significativi, che per esigenze di spazio richiamiamo sommariamente riguardano l'esigenza di un'organizzazione di classe dei lavoratori, la legittimità del mandato di rappresentanza e la sua verifica, i punti anticostituzionali della legge 146 sulla limitazione del diritto di sciopero, la contrapposizione alla strategia della privatizzazione delle FS e dei progetti legati all'Alta velocità, la necessità oggi di un processo di autorganizzazione diffusa dei lavoratori nei posti di lavoro e di un condizionamento di tutte le strutture di base. Questi gli obiettivi dichiarati per i quali lavoriamo consapevoli che ciò che è successo il 31 luglio ripropone perentoriamente l'alternativa al sindacato.

La presenza della DIGOS alla stazione di Fi. C. Marte non è un fatto nuovo; ce la ricordiamo durante gli scioperi d'impianto proclamati dal Consiglio dei Delegati; durante la manifestazione nella stazione, all'obiezione dell'uso della ferrovia per i trasporti militari durante il periodo della guerra del Golfo, in un'altra perquisizione di un anno fa passata sotto silenzio. Oggi di fronte a questo ul-

timo fatto la prima associazione d'idee che ci viene in mente e'rispetto alla nostra esperienza di autorganizzazione di lavoratori collegata con le altre esperienze di base dei ferrovieri e degli altri lavoratori. Il dissenso e la pratica di forme alternative e' sempre meno tollerabile,e per delegittimarla si ricorre all'antico gioco, quello della caccia alle streghe.

CONSIGLIO DEI DELEGATI STAZIONE DI FIRENZE CAMPO DI MARTE VIA MANNELLI 10

8 File : FI222109.B

LETTERA DI G. TOMMASELLI SU PERQUISIZIONI DIGOS

Firenze. Nell'ambito delle indagini giudiziarie sulla contestazione del 22 settembre in Piazza S.Croce ieri mattina alle 7 tre agenti della Digos si sono presentati alla stazione FS di Campo di Marte con un mandato di perquisizione per il ferroviere Marco Susini addetto alla biglietteria. In mancanza di un armadietto personale del ferroviere gli agenti hanno perquisito gli stessi cassetti della biglietteria alla ricerca, come suona lo stesso mandato di perquisizione "di bulloni o altri oggetti contundenti... ovvero documenti che possono avvalorare l'ipotesi di un piano organizzato... contro le manovre economiche del governo". Il perquisito viene definito dallo stesso documento come appartenente all'area di autonomia e per questo sospettato della "possibilita'...di procacciarsi bulloni delle Ferrovie". "Siamo oltre il ridicolodichiara Marco Susinie siccome sono volate in piazza uova e verdure consiglio a pollivendoli e ortolani non in linea con la Confcommercio di fare attenzione". La perquisizione e' stata condannata dal Consiglio dei delegati della stazione di Campo di Martedi cui fanno parte lavoratori iscritti e non iscritti ai sindacati confederaliin un comunicato stampa che tra l'altro afferma: "E'un atto grave! A distanza di settimane e'scattata l'intimidazione e la repressione nei confronti della contestazione. Si vuole colpire l'indipendenza dell'opposizione".

P.S. Allego i comunicati del Consiglio dei delegati, del Centro di Comunicazione Antagonista e copia del mandato di perquisizione da cui sono stati cassati indirizzo e nome di un secondo inquisito non residente a Firenze.

(Giuseppe Tomaselli)

9 File : FI222109.C

Firenze 21/10/92
COMUNICATO STAMPA
ALLA CACCIA DEL BULLONE

Alle 7 del mattino del 20.10.92 un drappello della DIGOS entrava nella biglietteria della stazione di Firenze CM sulla base di un mandato del sostituto procuratore FERRUCCI che, testualmente recita:...considerato che vi e'fondato motivo per ritenere che i suddetti possano detenere cose utili alle indagini, in particolare bulloni ed altri oggetti contundenti pertinenti ai reati per cui si procede ovvero documenti che possano avvalorare l'ipotesi dell'esistenza di un piano organizzato per lo scatenamento di tumulti in occasione della manifestazione contro le manovre economiche del governo, tenutasi in firenze il 22.9.92...e la possibilita'per i medesimi di procacciarsi i bulloni delle ferrovie, oggetti effettivamente lanciati durante i tumulti...

Ecco l'ultimo geniale teorema giudiziario: siccome i bulloni sono (lo dicono loro) ferroviari e'bene tenere sott'occhio i ferrovieri che, nella loro pratica quotidiana sui posti di lavoro, si dimostrano per niente disposti ad accettare le politiche padronal-governativo-sindacali.

Da cui i corollari di rito: siccome sono volate uova e verdura attenti devono stare i pollivendoli e gli ortolani con in linea con la confcommercio!

Se non ci fosse di mezzo un problema serio come la liberta'di espressione ci sarebbe da morire dal ridere.

Siamo ormai in clima polacco: la vendetta di un apparato sindacal statale che ormai non si ferma neppure di fronte al palese ridicolo per intimidire i lavoratori e cercare di contenerne la protesta.

Mentre sui luoghi di lavoro si muovono le forme di riorganizzazione autodiretta dei lavoratori che ha interesse a lasciarci vivere con i fascisti in piazza, con la moratoria per le ruberie di stato, con le leghe al 40%, non esita a ricorrere a qualsiasi mezzo per restare a galla... oscuri segnali vengono da ambigui attentati che, guarda caso capitano quando piu'conviene a "lor signori".

Lo scopo evidente e'sviare l'attezione della gente da vere stangate con troppo comode rinascite terroristiche, riscrivere ancora la storia bollando chiunque si opponga e cechi di riprendere la parola.

La scelta stessa dell'equazione lavoratore - autonomo - potenziale terrorista in quanto lavoratore dimostra solo quanto arrivati alla disperazione nel protervo attaccamento al potere.

La situazione e'troppo grave perche'simili provocazioni e queste grottesche montature poliziesche

volute dall'alto a fermare la riorganizzazione dei lavoratori.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

10 File : RM21022A.TXT

Roma 22.10.1992

COMUNICATO DEL CENTRO SOCIALE "SPAZIOKAMINO"

In merito agli articoli pubblicati martedi'20 ottobre sulle pagine di cronaca romana dei quotidiani "il Messaggero", "il Tempo", "Paese Sera", recanti accuse infamanti ed infondate nei nostri confronti, teniamo a precisare che:

- a) Lo spcciatore arrestato non era conosciuto ne'ospitato nel Centro Sociale, ne'e'mai entrato in esso. Probabilmente si era introdotto nottetempo a nostra insaputa nella parte diroccata e da noi ne'utilizzata ne'vigilata dell'ex mercato S. Fiorenzo.
- b) Non e'vero, come riportato dai suddetti giornali, che egli e'stato arrestato mentre usciva dai locali da noi utilizzati dell'ex mercato.
- c) Ribadendo l'impegno che da tre anni ci vede in prima linea contro l'eroina e l'emarginazione, teniamo a precisare che e'assolutamente priva di fondamento l'accusa, fatta dalla polizia e pubblicata dal quotidiano "il Tempo", secondo cui all'interno del Centro Sociale verrebbero confezionate per essere messe in vendita dosi di eroina. Ci riteniamo moralmente lesi sia dalle accuse che dalle perquisizioni (senza alcun esito) della polizia sia dalle notizie false riportate superficialmente e senza alcuna verifica dai suddetti quotidiani. Ci riserviamo comunque di intentare azioni legali nei confronti di chiunque (spacciatore, polizia, giornalisti) insista a diffamarci tramite menzogne gratuite.

L'ASSEMBLEA DI GESTIONE DEL CENTRO SOCIALE "SPAZIOKAMINO"

11 File : RM21022.TXT

Roma, 22.10.92

Continua la repressione contro c.s.o.a. Askatasuna

La notte scorsa la Digos ha fermato sei compagni del c.s.o.a. Askatasuna che stavano attacchinando

in vista dell'iniziativa a sostegno del centro sociale di Venerdì' e della manifestazione antifascista di quartiere di Sabato prossimi. Sono stati portati al commissariato di Monteverde. Qui venivano interrogati e tenuti per ore in cella. Uno dei compagni veniva anche preso a schiaffi. Le case di tre di loro, arrestati a fine Giugno durante l'irruzione poliziesca nel centro sociale, hanricevuto la visita notturna delle guardie, col pretesto della ricerca di armi.

I compagni venivano poi portati a S.Vitale a sirene spiegate per le impronte digitali e le foto segnaletiche, quindi riportati al commissariato di Monteverde, dove venivano denunciati per attacchinaggio abusivo, danneggiamento e minacciati in vario modo. Venivano rilasciati solo all'alba. Da quanto abbiamo potuto capire, il tutto e'in relazione con il lancio di una molotov contro la sede del PSI di Monteverde qualche giorno fa.

Invitiamo i compagni a una concreta solidarieta'attraverso la presenza all'iniziativa di Venerdì'a difesa di Askatasuna.

Radiondarossa.

12 File : FI231092.B

Firenze 23/10/92

ATTESA PER LA SENTENZA SULL'OMICIDIO FIESOLI

Grande attesa stamattina sulla sentenza della Corte d'Appello di Firenze sull'omicidio Fiesoli. Due anni fa' a Prato un carabiniere di nome Alberto Randelli scambiando un innocuo giovane di 20anni (Massimo Fiesoli) per uno scippatore pensava bene di placcarlo a terra e sparargli alla nuca. Prato ha piu' volte espresso la sua solidarieta' alla famiglia Fiesoli e la sua rabbia per questo tragico omicidio di stampo cileno (o dovremmo dire Brasiliano viste le ultime gesta della polizia del Brasile) con cortei, denunce e attestati di solidarieta'. E' notizia di ieri che un agente di custodia e' stato assolto per aver assassinato un camionista con il quale aveva avuto un diverbio per futili motivi di viabilita', e' notizie di poco tmepo fa' che 3 agenti della questura di Prato sono stati arrestati per traffico di stupefacenti. Non ci aspettiamo giustizia dalle aule di tribunale ma neanche che ancora una volta si stabilisca il principio che vige dalla proclamazione della Legge Reale che chi indossa una divisa abbia la licenza di uccidere chiunque. Da registrare una folta presenza di carabinieri al tribunale dal vago sapore di intimidazione.

CASA

13 File : MI21022.TXT

COMUNICATO PER MANIFESTAZIONE PER IL DIRITTO ALLA CASA

In questi giorni e' esploso con tutta la sua disperazione e rabbia il problema della casa.

Nel quartiere Stadera, sono state sgomberate 22 famiglie che occupavano da piu' di 5 anni gli appartamenti fatiscenti dello stabile IACP, stabile che vede la presenza di altri 150 appartamenti occupati.

Queste famiglie proletarie da molti anni pagano mensilmente l'affitto all'ente con la promessa di una sanatoria senza un regolare contratto.

E' stata negata alle famiglie sfrattate la possibilita' di pernottare in un albergo in attesa di avere un alloggio come era stato promesso dal consiglio comunale di giovedì 15/10.

Dobbiamo denunciare l'amministrazione IACP che non attua un'assegnazione equa delle case e tutta la politica sulla casa.

Quanti appartamenti sono stati assegnati a chi non ha bisogno?

Quanti appartamenti vengono tenuti vuoti in attesa di vendere il proprio patrimonio?

Proprio il quartiere stadera e' oggetto di ristrutturazione, una ristrutturazione che non andra' a vantaggio di chi e' senza casa, ma esiste un progetto di "cittadella tecnologica" tutta a vantaggio delle multinazionali, dei centri direzionali e commerciali.

**VENERDI 23/10 MANIFESTAZIONE PER IL DIRITTO ALLA CASA INDETTA DAL COMITATO INQUILINI DI VIA STADERA
APPUNTAMENTO ALLE 8.30 IN VIA MONTEGANI ANGOLO VIA PALMIERI.**

ADERISCE A QUESTA INIZIATIVA IL CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO.

14 File : MI21023B.TXT

Milano, 23 ottobre 1992

COMUNICATO SULL'INIZIATIVA SULLA CASA DEL 23/10/92

Questa mattina si e' svolta l'iniziativa per il diritto alla casa indetta dal comitato inquilini del quartiere stadera, a cui aderivano i compagni/e del centro sociale Leoncavallo, in solidarieta' alle 23 famiglie sgomberate il 14 ottobre dallo stabile IACP di via barilli.

L'iniziativa prevedeva un corteo fino alla prefettura che per mancanza di numero non c'e' stato; si e' svolto comunque un presidio di controinformazione sugli sfratti di un centinaio di occupanti, per sensibilizzare il quartiere dove si e' svolta un'assemblea comizio con l'impianto d'amplificazione. In questa assemblea, dove sono stati invitati tutti gli occupanti a partecipare, e' emersa la necessita' di portare avanti una lotta, un percorso di lotta comune abusivi e non, per ripristinare il diritto alla casa, oggi negato da chi vive la casa come un business che frutta molti soldi.

Verso la fine del presidio, i numerosi agenti della digos presenti, con i soliti atteggiamenti provocatori hanno fermato i manifestanti identificandoli.

Il comitato inquilini del quartiere Stadera, che nell'87 si era mobilitato per ottenere la sanatoria per gli appartamenti occupati, si e' riformato dopo l'esplosione di rabbia e disperazione di questi giorni.

La risposta allo sgombero infatti, e' stato un blocco di via montegani, arteria che va dal centro citta' alla periferia, continuato per 24 ore, fino all'intervento violento della polizia.

Nonostante le promesse da parte del consiglio comunale del 15/10 nessuna sistemazione e' stata data a queste famiglie che si sono ritrovate in mezzo alla strada.

E' stato quindi occupato un altro stabile per sistemare alcune delle famiglie.

Il comitato inquilini di questo quartiere insieme alla commissione casa del c.s. Leoncavallo, si sono dati una prospettiva di lotta per il diritto alla casa attraverso il diffondersi delle occupazioni come risposta agli sgomberi, e la creazione di un coordinamento con altri quartieri popolari per opporsi alla vendita del patrimonio IACP.

Commissione casa del c.s. Leoncavallo

15 File : FI231092.A

*Firenze 23/10/92***LAVORATORI, GIOVANI, PENSIONATI**

IL GOVERNO AMATO TRAMITE LA LEGGE FINANZIARIA CALPESTA E CANCELLA I DIRITTI DEI PIU' DEBOLI.

TAGLI ALLA SANITA', NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO SONO IL PRELUDIO DI NUOVI LICENZIAMENTI DI MASSA E DI PRIVATIZZAZIONI SELVAGGIA.

E CON VARI DECRETI CONVERTITI IN LEGGE IN LUGLIO E AGOSTO IL GOVERNO AMATO CANCELLA IL DIRITTO ALLA CASA PER MILIONI DI LAVORATORI ITALIANI.

L'ABOLIZIONE DELL'EQUO CANONE, LA LIBERALIZZAZIONE DEGLI AFFITTI ATTRAVERSO I PATTI IN DEROGA, LA VENDITA DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, L'INTRODUZIONE DELLE NUOVE TASSE SULLA PRIMA CASA (ISI E ICI), RAPPRESENTANO UN ULTERIORE ATTACCO INDISCRIMINATO ALLE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI.

QUESTE INFAMI SCELTE HANNO AVUTO IL SOSTEGNO DEI SINDACATI CONFEDERALI CGIL, CISL, UIL E CATEGORIALI SUNIA, SICET, UNIAT, OLTRE AI PARTITI CHE GOVERNANO QUESTO PAESE CON LE TANGENTI.

SONO STATI SOTTOSCRITTI ACCORDI CON IL GOVERNO AMATO DI SVENDITA DEGLI INTERESSI DEI LAVORATORI, DEI PENSIONATI, DI CHI HA BISOGNO DI SERVIZI E DI UNA SANITA' CHE FUNZIONI, DEGLI INQUILINI E DEI SENZA CASA.

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA E' DA ALCUNI ANNI IN PRIMA FILA A DIFENDERE GLI SFRATTI, A ORGANIZZARE OCCUPAZIONI E AZIONI DIRETTE DI MASSA CONTRO GLI SPECULATORI. E SOPRA A TUTTE LE COSE IL MOVIMENTO E' AUTORGANIZZATO, PERCHE' SOLO LOTTANDO IN PRIMA PERSONA SENZA DELEGHE E CON LA PROPRIA TESTA E LE PROPRIE GAMBE SI INCIDE REALMENTE PER LA TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA'!!

CONTRO GOVERNO - PADRONI - SINDACATI LAVORATORI, SENZA CASA, SFRATTATI VIN-CEREMO ORGANIZZATI

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA - VIA DI MEZZO 46 - TEL 241881

ECN INTERNAZIONALE

16 File : RM21019B.TXT

Roma 19 ottobre 1992

Il 12 ottobre a Barcellona si e' svolta la manifestazione di protesta contro i festeggiamenti del 5 Centenario della conquista delle Americhe.

La manifestazione e' stata presto caricata dalla polizia con ripetute e furiose cariche, alla fine si contavano 26 arresti.

La mobilitazione di questi giorni ha portato alla liberazione di 24 compagni di cui buona parte sottoposti ad ogni sorta di vessazioni e torture.

Per la liberazione degli ultimi 2 arrestati e' stata convocata una grande manifestazione. Per il 26 ottobre, acui hanno dato l'adesione oltre le forze antagoniste e Antimperialiste anche i movimenti ecopacifisti che hanno dato vita ad alcune delle iniziative sui 500 anni della conquista.

RADIO CONTRABANDA BARCELLONA.

17 File : DETMES.TXT

Ricevuto via fax da Madrid e tradotto da ECN Padova

Carcere Preventivo Nord-Messico, 18 ottobre '92

Appello urgente a tutte le organizzazioni governative e non per la difesa dei diritti umani in Messico e nel mondo;

ad Amnestj Internatinal, alla Federazione Internazionale per i diritti dell'uomo; alla Commissione dei Diritti Umani dell'ONU:

Il 7 settembre '92, 200 indigeni, detenuti per motivi politici e sociali in vari carceri del Messico, hanno iniziato uno sciopero della fame in concomitanza con la celebrazione dei 500 anni di resistenza indigena e popolare, e dentro la giornata nazionale per la liberazione dei detenuti indigeni, sia per i politici che per i sociali.

Questo movimento legittimo, pacifico, si e' confrontato con molte altre situazioni di repressione carceraria, arrivando oggi a 41 giorni consecutivi di sciopero della fame da parte dei detenuti e delle detenute del Carcere Preventivo Nord, di Chicontepec, di Huayacotla, di Veracruz, di Pichualco, di Chiauas.

L'iniziativa continua vista anche l'intransigenza delle diverse autorità messicane, e l'adesione coinvolge maggiormente i detenuti indigeni.

Stiamo sollecitando interventi urgenti ai vari organismi internazionali perché intervengano presso il Presidente della Repubblica Messicana, Carlos Salinas De Gotari, presso il Governatore, il capo del Distretto Federale, il Presidente del Tribunale perché vengano accolte le richieste dei detenuti e rispettati i loro diritti.

Il presidente Gotari dichiara pubblicamente davanti al Papa che avrebbe concesso l'amnistia a 5000 detenuti indigeni, ma poi non se ne è più saputo nulla né mai si è rivolto a coloro che stanno facendo lo sciopero della fame.

I motivi dello sciopero si trovano nella pesante violazione dei diritti umani, contro l'uso della tortura su tutti i detenuti, con particolare accanimento sui politici.

Le richieste dei prigionieri sono le seguenti:

- 1) Libertà per tutti i detenuti indigeni.
- 2) Applicazione dei benefici che prevede la legge sulle Norme Minime.
- 3) Applicazione delle riforme del codice penale, articolo 55, a favore dei detenuti anziani.
- 4) La liberazione di tutti i detenuti per motivi politici e sociali.
- 5) La fine della tortura come pratica per estorcere confessioni, con la complicità della polizia e con la copertura di giudici e funzionari.
- 6) Un programma economico in appoggio a chi è processato per cause minori con possibilità di ricorso.
- 7) Impostare un programma economico e sociale che affronti le cause della delinquenza: disoccupazione, miseria, analfabetismo.
- 8) Fine della carcerazione preventiva.
- 9) Occorre definire il problema dei messicani condannati negli Stati Uniti ma che devono scontare la pena nel nostro paese.
- 10) Rifiuto della condanna a morte per i messicani negli Stati Uniti, vittime di un sistema giudiziario razzista, come nel caso di Aldape Guerra e Cesar Fierro.
- 11) Destituzione del direttore del carcere Preventivo Nord Josefino Santiago, e denunciare i suoi metodi repressivi nei confronti dei detenuti in sciopero della fame.
- 12) Aumento salariale al personale di custodia e tecnico-amministrativo, visto il sovraccarico di lavoro dovuto al sovraffollamento del carcere.

Molti dei detenuti/e in sciopero della fame sono attivisti politici delle varie comunità indios.

A41 giorni di sciopero, le condizioni di molti detenuti/e sono precarie, e si teme per la loro vita. Loro hanno deciso di continuare la lotta a qualsiasi costo, fino alle estreme conseguenze, perché le condizioni di detenzione per tutti sono disumane. Sollecitiamo un pronunciamento pubblico di Gotari.

Per qualsiasi informazione e comunicazione FAX n.3915686, Distretto Federale del Messico, Centro di Informazione sulla Violazione dei diritti umani in Messico (CIM), intestando gli appelli al Comitato per i Diritti Umani dei Detenuti nel Distretto Federale.

Salviamo la vita ai detenuti/e che stanno facendo lo sciopero della fame!

| |
|---------------------|
| 18 File : MIAMI.TXT |
|---------------------|

ATTENZIONE

FAX DA SODEPAZ Madrid

Comunicato stampa dell'Alleanza dei lavoratori della comunità cubana di Miami

A tutti i compagni e compagne, oggi 23 ottobre 1992, picchetto contro la firma della Legge Torricelli, convocato dalla Brigata Antonio Maceo e dalla Alleanza dei lavoratori della Comunità Cubana, davanti all'Hotel OMNI di Miami.

Il picchetto è stato convocato per manifestare nuovamente il nostro rifiuto a questa legge ingiusta ed inumana, farlo sapere al presidente Bush e ai suoi alleati che molti settori della nostra comunità si oppongono con forza a questo tipo di politica.

Più di 35.000 firme sono state raccolte nei vari quartieri della nostra città, fra settembre '91 settembre '92, a dimostrazione della forte opposizione a questa legge.

(La legge Torricelli vieta alle navi mercantili e passeggeri cubane di attraccare nei porti statunitensi. E' un alto aspetto dell'embargo imposto dagli USA a Cuba.).

di avventurieri di sorta; la posta in gioco - la caduta della manovra di Amato e lo svuotamento del sindacato nei percorsi dell'autorganizzazione - e' ben piu' grande e matura di qualche scorreggia o prurito notturno.

COMITATI AUTONOMI OPERAI

Roma, 19/10/92

| | |
|---|---------------------|
| 3 | File : ASSEMCUB.DOC |
|---|---------------------|

PER LO SCIOPERO GENERALE

A tutti i lavoratori/trici, a tutte le realtà organizzate e di base

L'autunno e' iniziato da poco piu' di un mese ed i lavoratori sono tornati a riprendersi le piazze ; e' riapparsa sulla scena in maniera visibile quella variabile indipendente che i media di regime davano per estinta, marginalizzata, del tutto subalterna alla logica delle compatibilita'.

Oggi il ritrovato protagonismo dei lavoratori rappresenta l'unica, reale, positiva novita' politico-sociale nel nostro paese, segnato dalla crisi putrescente del regime dei partiti di tangentopoli, dal completamento del processo di istituzionalizzazione clientelare dei sindacati di stato, dall'esplosione razzista del leghismo, dai preoccupanti rigurgiti del neofascismo.

Il governo Amato, erede del sistema delle tangenti, direttamente ispirato dalla Confindustria, si e' assunto l'onere di guidare il paese verso l'Europa di Maastricht, l'Europa dei padroni, banchieri, speculatori di borsa, un'Europa che va gia' in pezzi per l'acutizzarsi delle contraddizioni economiche, finanziarie, monetarie, provocate dal supermarco della nuova potenza tedesca.

Dall'atto del suo insediamento Amato ha pervicacemente sostenuto un programma di guerra contro lavoratori, pensionati, disoccupati, tutti i ceti sociali meno abbienti; dai decreti di luglio (30.000 miliardi) all'accordo dell'infamia del 31 luglio, alla Finanziaria '93 (93.000 miliardi) ha allestito una gigantesca operazione strutturale di redistribuzione di reddito, potere, diritti, a favore delle classi proprietarie.

CGIL-CISL-UIL hanno "opposto" ai "sacrifici iniqui" i "sacrifici equi", con una piattaforma che prevedeva il prestito forzoso, la svendita del patrimonio abitativo pubblico, la privatizzazione del rapporto di lavoro del Pubblico Impiego; sono state costrette ad indire scioperi parziali o falsamente generali, cercando disperatamente di tenere separata la Finanziaria dall'accordo del 31 luglio.

Ma i lavoratori hanno compreso benissimo che la Finanziaria di Amato e' figlia del 31 luglio.

Dal 22 settembre al 13 ottobre i sindacati di stato - questo apparato di generali senza esercito - hanno vissuto nelle piazze la loro via crucis. I lavoratori li hanno durissimamente contestati, le forze autorganizzate hanno promosso controcomizi, scioperi, contromanifestazioni di massa.

La giornata romana del 2 ottobre - dalla mattina in cui gli scherani di CGIL-CISL-UIL, in combutta con la polizia di stato, hanno mostrato il loro volto di picchiatori di lavoratori e studenti, al pomeriggio in cui si e' svolta la riuscita e partecipata manifestazione della CUB e delle altre realta' di base - ha rappresentato il tetto politico della crescita del percorso dell'autorganizzazione. Ed il 13 ottobre - contrariamente a quel che pensavano CGIL-CISL-UIL - ha costituito la conferma di una nuova maturita' dell'autonomia ed indipendenza dei lavoratori, mentre cominciano ad entrare in lotta anche gli studenti.

Adesso CGIL-CISL-UIL sembrano dei pugili suonati, e - mentre numerose fioccano le disdette delle tessere e sorgono nuove strutture autorganizzate e di base - si apprestano a chiudere la questione Finanziaria affidandosi a forze parlamentari amiche per strappare qualche miserabile emendamento. Ed intanto Amato va avanti inesorabilmente.

I lavoratori pero' non ci stanno, hanno tutto l'interesse che questo governo sia licenziato al piu' presto.

Lo sciopero generale per il ritiro dell'accordo del 31 luglio, delle leggi delega e della Finanziaria '93, per la cacciata del governo Amato, e' stato richiesto a gran voce da milioni di lavoratori.

Lo sciopero generale e' oggi all'ordine del giorno, e' un atto politico importantissimo, perche' e' l'unica sfida seria ad Amato e alla Confindustria, perche' incarna la volonta' di milioni di lavoratori, perche' sancisce la delegittimazione di massa dei sindacati di stato.

Lo sciopero generale autorganizzato imprime nuovo vigore a tutto il movimento dell'opposizione sociale che si va coagulando attorno ai lavoratori.

Si apre una fase estremamente delicata: CGIL-CISL-UIL e la decrepita sinistra istituzionale hanno legato le loro sorti a quelle del governo Amato, il movimento dei lavoratori e di opposizione sociale ha grandi potenzialita', ma e' anche assediato dalla vande di forze reazionarie e neofasciste. Non proclamare lo sciopero generale, in tale situazione, significherebbe consentire ad Amato di mantenersi tranquillamente in sella e contribuire alla possibile disgregazione, al riflusso nel privato di tantissimi lavoratori, esponendoli nel futuro a colpi ancor piu' duri.

Lo sciopero generale forse non sara' sufficiente ad arrestare da solo l'offensiva confindustrial-governativa, ma costituisce un passaggio fondamentale, in cui si rende visibile e si coagula tutta l'opposizione sociale e l'alternativa di massa ai sindacati di stato, e da cui ripartire piu'forti per riarticolare le lotte a livello di categorie, comparti e posti di lavoro.

Siamo consapevoli che all'interno delle forze dell'autorganizzazione e del sindacalismo di base vivono diverse opzioni politico-sindacali, ma sappiamo anche che queste possono e devono coordinarsi di fronte all'avversario comune e che soprattutto esse possono svilupparsi a livello di massa soltanto se si terra' aperto e si rafforzerà il conflitto sociale.

Per questo, interpretando la volonta'politica di milioni di lavoratori, rivolgiamo un pressante appello ai compagni della CUB, dei COBAS, di tutte le realtà autorganizzate e di base, affinché si arrivi alla proclamazione unitaria, entro la meta' di novembre, dello **sciopero generale autorganizzato con manifestazione nazionale a Roma**

- per cacciare il governo Amato
- per il ripristino della scala mobile, della contrattazione aziendale e dei contratti del Pubblico Impiego
- per il ritiro delle leggi delega e della Finanziaria '93
- per la difesa di salari, pensioni, occupazione, servizi sociali
- per bloccare ogni privatizzazione
- per abrogare la L. 146/'90, la L. 223/'91, l'art. 19 L. 300/'70.

LAVORATORI AUTORGANIZZATI
Milano, 22/10/'92

4 File : MI21023A.TXT

Sesto S.Giovanni 22-10-92

AI CASSINTEGRATI

AI DISOCCUPATI

ai loro famigliari

e a tutti coloro che rischiano di perdere il proprio posto di lavoro nelle fabbriche di Sesto S.Giovanni.

La condizione di precarietà a cui padroni e governo ci costringono (comune a tutti i cassintegrati, a ancora piu' pesante per i disoccupati) da problema individuale deve diventare UN PROBLEMA SOCIALE.

Noi cassintegrati dell'ex Breda Fucine (futuri licenziati fra un anno, grazie alla legge 223/91) abbiamo deciso di dire BASTA! a questo stato di cose, protestando contro un sistema sociale che pone gli interessi economici e la logica del profitto al di sopra di tutto.

Con meno di un milione al mese non e' possibile vivere!

E i provvedimenti del governo Amato hanno aggravato ulteriormente la nostra situazione. Per questo, rivendichiamo pubblicamente il nostro diritto a vivere dignitosamente, sia per noi che per le nostre famiglie.

Chiediamo a tutti i cassintegrati, i disoccupati, gli studenti, i lavoratori di tutte le fabbriche di Sesto S.Giovanni di partecipare insieme a noi al **PRESIDIO POPOLARE AL COMUNE DI SESTO** in piazza della Resistenza **LUNEDI' 26 OTTOBRE** alle 17.30

Per rivendicare il nostro diritto a vivere in condizioni di vita decenti.

I lavoratori aderenti al
COMITATO DI LOTTA della BREDA FUCINE

REPRESSIONE

5 File : NA181092.DOC

*Napoli 18/10/92***MANIFESTAZIONE CONTRO L'ARRESTO DEI 4 COMPAGNI DISOCCUPATI**

Come prima risposta all'arresto dei 4 compagni del Movimento di Lotta per il Lavoro avvenuto venerdi' 16 dopo l'irruzione della digos nella sede di via Banchi Nuovi, tutti i movimenti di lotta autorganizzati del napoletano indicano per lunedì'19/10/92 una manifestazione contro la repressione e per l'immediata scarcerazione dei compagni tutt'ora detenuti nel carcere di Poggioreale. Questa manifestazione assume inoltre un valore di chiara risposta al prefetto Improta che aveva vietato cortei per Lunedì', giorno in cui avverrà un incontro tra comune, regione e prefetto per decidere sul destino dei corsi di formazione lavoro da assegnare ai disoccupati.

Ancora una volta la questura, attaccando, dimostra di temere l'unità' dei movimenti ma la nostra risposta e soprattutto la nostra unità' sarà sempre più forte.

ECN NAPOLI

6 File : NA191092.DOC

*Napoli 19/10/92***LIBERATI I 4 COMPAGNI DISOCCUPATI**

Alle 18 di oggi sono stati liberati i 4 compagni del Movimento di Lotta per il Lavoro arrestati venerdi' 16 dopo l'irruzione della digos nella sede di via Banchi Nuovi. In contemporanea un corteo contro la repressione indetto da tutti i movimenti di lotta autorganizzati del napoletano composto da circa 1200 persone percorreva le vie del centro. Ancora una volta l'unità' e la determinazione dei movimenti hanno saputo dare una risposta forte alle provocazioni della questura che in questo periodo di tensione sociale tenta di mettere a tacere con cariche, arresti e provvedimenti giudiziari gli unici soggetti realmente attivi sul territorio napoletano.

ECN NAPOLI

7 File : FI222109.A

*Firenze - Campo di Marte 22.10.92***COMUNICATO STAMPA**

Martedì' 20 ottobre alla stazione di Campo di Marte la DIGOS ha perquisito la biglietteria della stazione alla ricerca dei "bulloni marca FS" lanciati in Piazza S.Croce contro Trentin; ha perquisito poi l'abitazione di un lavoratore della biglietteria, cercando oltre i bulloni, materiale che potesse dimostrare l'organizzazione di un piano prestabilito dei fatti di S.Croce.

L'associazione d'idee che ci vuole suggerire l'atto di perquisizione è fin troppo banale: "i bulloni tirati in S.Croce sono marcati FS, cerchiamo i colpevoli nei ferrovieri".

Mentre restiamo in attesa di conoscere la notizia di eventuali analoghe perquisizioni in negozi di ortolani e di alimentari per il lancio di uova ed ortaggi, vogliamo proporre altre soluzioni ed idee: i lavoratori della stazione di Firenze-C.Marte, da tempo hanno eletto (con il criterio TUTTI ELETTORI, TUTTI ELEGGIBILI) il consiglio dei delegati quale organismo di rappresentanza di tutti i lavoratori ed unico soggetto legittimato a trattare con l'ente FS. Questa struttura non è mai stata riconosciuta da CGIL-CISL-UIL-FISAFS, nonostante fosse composto anche da iscritti alle cofederazioni sindacali. Il motivo è semplice: i lavoratori di Fi-C.Marte hanno espresso una struttura di base in forte contrapposizione alla politica sindacale di questi anni: i punti significativi, che per esigenze di spazio richiamiamo sommariamente riguardano l'esigenza di un'organizzazione di classe dei lavoratori, la legittimità del mandato di rappresentanza e la sua verifica, i punti anticostituzionali della legge 146 sulla limitazione del diritto di sciopero, la contrapposizione alla strategia della privatizzazione delle FS e dei progetti legati all'Alta velocità, la necessità oggi di un processo di autorganizzazione diffusa dei lavoratori nei posti di lavoro e di un condizionamento di tutte le strutture di base. Questi gli obiettivi dichiarati per i quali lavoriamo consapevoli che ciò che è successo il 31 luglio ripropone perentoriamente l'alternativa al sindacato.

La presenza della DIGOS alla stazione di Fi. C. Marte non è un fatto nuovo; ce la ricordiamo durante gli scioperi d'impianto proclamati dal Consiglio dei Delegati; durante la manifestazione nella stazione, all'obiezione dell'uso della ferrovia per i trasporti militari durante il periodo della guerra del Golfo, in un'altra perquisizione di un anno fa passata sotto silenzio. Oggi di fronte a questo ul-

timo fatto la prima associazione d'idee che ci viene in mente e'rispetto alla nostra esperienza di autorganizzazione di lavoratori collegata con le altre esperienze di base dei ferrovieri e degli altri lavoratori. Il dissenso e la pratica di forme alternative e' sempre meno tollerabile,e per delegittimarla si ricorre all'antico gioco, quello della caccia alle streghe.

CONSIGLIO DEI DELEGATI STAZIONE DI FIRENZE CAMPO DI MARTE VIA MANNELLI 10

8 File : FI222109.B

LETTERA DI G. TOMMASELLI SU PERQUISIZIONI DIGOS

Firenze. Nell'ambito delle indagini giudiziarie sulla contestazione del 22 settembre in Piazza S.Croce ieri mattina alle 7 tre agenti della Digos si sono presentati alla stazione FS di Campo di Marte con un mandato di perquisizione per il ferroviere Marco Susini addetto alla biglietteria. In mancanza di un armadietto personale del ferroviere gli agenti hanno perquisito gli stessi cassetti della biglietteria alla ricerca, come suona lo stesso mandato di perquisizione "di bulloni o altri oggetti contundenti... ovvero documenti che possono avvalorare l'ipotesi di un piano organizzato... contro le manovre economiche del governo". Il perquisito viene definito dallo stesso documento come appartenente all'area di autonomia e per questo sospettato della "possibilita'...di procacciarsi bulloni delle Ferrovie". "Siamo oltre il ridicolodichiara Marco Susinie siccome sono volate in piazza uova e verdure consiglio a pollivendoli e ortolani non in linea con la Confcommercio di fare attenzione". La perquisizione e' stata condannata dal Consiglio dei delegati della stazione di Campo di Martedi cui fanno parte lavoratori iscritti e non iscritti ai sindacati confederaliin un comunicato stampa che tra l'altro afferma: "E'un atto grave! A distanza di settimane e'scattata l'intimidazione e la repressione nei confronti della contestazione. Si vuole colpire l'indipendenza dell'opposizione".

P.S. Allego i comunicati del Consiglio dei delegati, del Centro di Comunicazione Antagonista e copia del mandato di perquisizione da cui sono stati cassati indirizzo e nome di un secondo inquisito non residente a Firenze.

(Giuseppe Tomaselli)

9 File : FI222109.C

Firenze 21/10/92
COMUNICATO STAMPA
ALLA CACCIA DEL BULLONE

Alle 7 del mattino del 20.10.92 un drappello della DIGOS entrava nella biglietteria della stazione di Firenze CM sulla base di un mandato del sostituto procuratore FERRUCCI che, testualmente recita:...considerato che vi e'fondato motivo per ritenere che i suddetti possano detenere cose utili alle indagini, in particolare bulloni ed altri oggetti contundenti pertinenti ai reati per cui si procede ovvero documenti che possano avvalorare l'ipotesi dell'esistenza di un piano organizzato per lo scatenamento di tumulti in occasione della manifestazione contro le manovre economiche del governo, tenutasi in firenze il 22.9.92...e la possibilita'per i medesimi di procacciarsi i bulloni delle ferrovie, oggetti effettivamente lanciati durante i tumulti...

Ecco l'ultimo geniale teorema giudiziario: siccome i bulloni sono (lo dicono loro) ferroviari e'bene tenere sott'occhio i ferrovieri che, nella loro pratica quotidiana sui posti di lavoro, si dimostrano per niente disposti ad accettare le politiche padronal-governativo-sindacali.

Da cui i corollari di rito: siccome sono volate uova e verdura attenti devono stare i pollivendoli e gli ortolani con in linea con la confcommercio!

Se non ci fosse di mezzo un problema serio come la liberta'di espressione ci sarebbe da morire dal ridere.

Siamo ormai in clima polacco: la vendetta di un apparato sindacal statale che ormai non si ferma neppure di fronte al palese ridicolo per intimidire i lavoratori e cercare di contenerne la protesta.

Mentre sui luoghi di lavoro si muovono le forme di riorganizzazione autodiretta dei lavoratori che ha interesse a lasciarci vivere con i fascisti in piazza, con la moratoria per le ruberie di stato, con le leghe al 40%, non esita a ricorrere a qualsiasi mezzo per restare a galla... oscuri segnali vengono da ambigui attentati che, guarda caso capitano quando piu'conviene a "lor signori".

Lo scopo evidente e'sviare l'attezione della gente da vere stangate con troppo comode rinascite terroristiche, riscrivere ancora la storia bollando chiunque si opponga e cechi di riprendere la parola.

La scelta stessa dell'equazione lavoratore - autonomo - potenziale terrorista in quanto lavoratore dimostra solo quanto arrivati alla disperazione nel protervo attaccamento al potere.

La situazione e'troppo grave perche'simili provocazioni e queste grottesche montature poliziesche

volute dall'alto a fermare la riorganizzazione dei lavoratori.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

10 File : RM21022A.TXT

Roma 22.10.1992

COMUNICATO DEL CENTRO SOCIALE "SPAZIOKAMINO"

In merito agli articoli pubblicati martedi'20 ottobre sulle pagine di cronaca romana dei quotidiani "il Messaggero", "il Tempo", "Paese Sera", recanti accuse infamanti ed infondate nei nostri confronti, teniamo a precisare che:

- a) Lo spcciatore arrestato non era conosciuto ne'ospitato nel Centro Sociale, ne'e'mai entrato in esso. Probabilmente si era introdotto nottetempo a nostra insaputa nella parte diroccata e da noi ne'utilizzata ne'vigilata dell'ex mercato S. Fiorenzo.
- b) Non e'vero, come riportato dai suddetti giornali, che egli e'stato arrestato mentre usciva dai locali da noi utilizzati dell'ex mercato.
- c) Ribadendo l'impegno che da tre anni ci vede in prima linea contro l'eroina e l'emarginazione, teniamo a precisare che e'assolutamente priva di fondamento l'accusa, fatta dalla polizia e pubblicata dal quotidiano "il Tempo", secondo cui all'interno del Centro Sociale verrebbero confezionate per essere messe in vendita dosi di eroina. Ci riteniamo moralmente lesi sia dalle accuse che dalle perquisizioni (senza alcun esito) della polizia sia dalle notizie false riportate superficialmente e senza alcuna verifica dai suddetti quotidiani. Ci riserviamo comunque di intentare azioni legali nei confronti di chiunque (spacciatore, polizia, giornalisti) insista a diffamarci tramite menzogne gratuite.

L'ASSEMBLEA DI GESTIONE DEL CENTRO SOCIALE "SPAZIOKAMINO"

11 File : RM21022.TXT

Roma, 22.10.92

Continua la repressione contro c.s.o.a. Askatasuna

La notte scorsa la Digos ha fermato sei compagni del c.s.o.a. Askatasuna che stavano attacchinando

in vista dell'iniziativa a sostegno del centro sociale di Venerdì' e della manifestazione antifascista di quartiere di Sabato prossimi. Sono stati portati al commissariato di Monteverde. Qui venivano interrogati e tenuti per ore in cella. Uno dei compagni veniva anche preso a schiaffi. Le case di tre di loro, arrestati a fine Giugno durante l'irruzione poliziesca nel centro sociale, hanricevuto la visita notturna delle guardie, col pretesto della ricerca di armi.

I compagni venivano poi portati a S.Vitale a sirene spiegate per le impronte digitali e le foto segnaletiche, quindi riportati al commissariato di Monteverde, dove venivano denunciati per attacchinaggio abusivo, danneggiamento e minacciati in vario modo. Venivano rilasciati solo all'alba. Da quanto abbiamo potuto capire, il tutto e'in relazione con il lancio di una molotov contro la sede del PSI di Monteverde qualche giorno fa.

Invitiamo i compagni a una concreta solidarieta'attraverso la presenza all'iniziativa di Venerdì'a difesa di Askatasuna.

Radiondarossa.

12 File : FI231092.B

Firenze 23/10/92

ATTESA PER LA SENTENZA SULL'OMICIDIO FIESOLI

Grande attesa stamattina sulla sentenza della Corte d'Appello di Firenze sull'omicidio Fiesoli. Due anni fa' a Prato un carabiniere di nome Alberto Randelli scambiando un innocuo giovane di 20anni (Massimo Fiesoli) per uno scippatore pensava bene di placcarlo a terra e sparargli alla nuca. Prato ha piu' volte espresso la sua solidarieta' alla famiglia Fiesoli e la sua rabbia per questo tragico omicidio di stampo cileno (o dovremmo dire Brasiliano viste le ultime gesta della polizia del Brasile) con cortei, denunce e attestati di solidarieta'. E' notizia di ieri che un agente di custodia e' stato assolto per aver assassinato un camionista con il quale aveva avuto un diverbio per futili motivi di viabilita', e' notizie di poco tmepo fa' che 3 agenti della questura di Prato sono stati arrestati per traffico di stupefacenti. Non ci aspettiamo giustizia dalle aule di tribunale ma neanche che ancora una volta si stabilisca il principio che vige dalla proclamazione della Legge Reale che chi indossa una divisa abbia la licenza di uccidere chiunque. Da registrare una folta presenza di carabinieri al tribunale dal vago sapore di intimidazione.

CASA

13 File : MI21022.TXT

COMUNICATO PER MANIFESTAZIONE PER IL DIRITTO ALLA CASA

In questi giorni e' esploso con tutta la sua disperazione e rabbia il problema della casa.

Nel quartiere Stadera, sono state sgomberate 22 famiglie che occupavano da piu' di 5 anni gli appartamenti fatiscenti dello stabile IACP, stabile che vede la presenza di altri 150 appartamenti occupati.

Queste famiglie proletarie da molti anni pagano mensilmente l'affitto all'ente con la promessa di una sanatoria senza un regolare contratto.

E' stata negata alle famiglie sfrattate la possibilita' di pernottare in un albergo in attesa di avere un alloggio come era stato promesso dal consiglio comunale di giovedì 15/10.

Dobbiamo denunciare l'amministrazione IACP che non attua un'assegnazione equa delle case e tutta la politica sulla casa.

Quanti appartamenti sono stati assegnati a chi non ha bisogno?

Quanti appartamenti vengono tenuti vuoti in attesa di vendere il proprio patrimonio?

Proprio il quartiere stadera e' oggetto di ristrutturazione, una ristrutturazione che non andra' a vantaggio di chi e' senza casa, ma esiste un progetto di "cittadella tecnologica" tutta a vantaggio delle multinazionali, dei centri direzionali e commerciali.

**VENERDI 23/10 MANIFESTAZIONE PER IL DIRITTO ALLA CASA INDETTA DAL COMITATO INQUILINI DI VIA STADERA
APPUNTAMENTO ALLE 8.30 IN VIA MONTEGANI ANGOLO VIA PALMIERI.**

ADERISCE A QUESTA INIZIATIVA IL CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO.

14 File : MI21023B.TXT

Milano, 23 ottobre 1992

COMUNICATO SULL'INIZIATIVA SULLA CASA DEL 23/10/92

Questa mattina si e' svolta l'iniziativa per il diritto alla casa indetta dal comitato inquilini del quartiere stadera, a cui aderivano i compagni/e del centro sociale Leoncavallo, in solidarieta' alle 23 famiglie sgomberate il 14 ottobre dallo stabile IACP di via barilli.

L'iniziativa prevedeva un corteo fino alla prefettura che per mancanza di numero non c'e' stato; si e' svolto comunque un presidio di controinformazione sugli sfratti di un centinaio di occupanti, per sensibilizzare il quartiere dove si e' svolta un'assemblea comizio con l'impianto d'amplificazione. In questa assemblea, dove sono stati invitati tutti gli occupanti a partecipare, e' emersa la necessita' di portare avanti una lotta, un percorso di lotta comune abusivi e non, per ripristinare il diritto alla casa, oggi negato da chi vive la casa come un business che frutta molti soldi.

Verso la fine del presidio, i numerosi agenti della digos presenti, con i soliti atteggiamenti provocatori hanno fermato i manifestanti identificandoli.

Il comitato inquilini del quartiere Stadera, che nell'87 si era mobilitato per ottenere la sanatoria per gli appartamenti occupati, si e' riformato dopo l'esplosione di rabbia e disperazione di questi giorni.

La risposta allo sgombero infatti, e' stato un blocco di via montegani, arteria che va dal centro citta' alla periferia, continuato per 24 ore, fino all'intervento violento della polizia.

Nonostante le promesse da parte del consiglio comunale del 15/10 nessuna sistemazione e' stata data a queste famiglie che si sono ritrovate in mezzo alla strada.

E' stato quindi occupato un altro stabile per sistemare alcune delle famiglie.

Il comitato inquilini di questo quartiere insieme alla commissione casa del c.s. Leoncavallo, si sono dati una prospettiva di lotta per il diritto alla casa attraverso il diffondersi delle occupazioni come risposta agli sgomberi, e la creazione di un coordinamento con altri quartieri popolari per opporsi alla vendita del patrimonio IACP.

Commissione casa del c.s. Leoncavallo

15 File : FI231092.A

Firenze 23/10/92

LAVORATORI, GIOVANI, PENSIONATI

IL GOVERNO AMATO TRAMITE LA LEGGE FINANZIARIA CALPESTA E CANCELLA I DIRITTI DEI PIU' DEBOLI.

TAGLI ALLA SANITA', NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO SONO IL PRELUDIO DI NUOVI LICENZIAMENTI DI MASSA E DI PRIVATIZZAZIONI SELVAGGIA.

E CON VARI DECRETI CONVERTITI IN LEGGE IN LUGLIO E AGOSTO IL GOVERNO AMATO CANCELLA IL DIRITTO ALLA CASA PER MILIONI DI LAVORATORI ITALIANI.

L'ABOLIZIONE DELL'EQUO CANONE, LA LIBERALIZZAZIONE DEGLI AFFITTI ATTRAVERSO I PATTI IN DEROGA, LA VENDITA DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, L'INTRODUZIONE DELLE NUOVE TASSE SULLA PRIMA CASA (ISI E ICI), RAPPRESENTANO UN ULTERIORE ATTACCO INDISCRIMINATO ALLE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI.

QUESTE INFAMI SCELTE HANNO AVUTO IL SOSTEGNO DEI SINDACATI CONFEDERALI CGIL, CISL, UIL E CATEGORIALI SUNIA, SICET, UNIAT, OLTRE AI PARTITI CHE GOVERNANO QUESTO PAESE CON LE TANGENTI.

SONO STATI SOTTOSCRITTI ACCORDI CON IL GOVERNO AMATO DI SVENDITA DEGLI INTERESSI DEI LAVORATORI, DEI PENSIONATI, DI CHI HA BISOGNO DI SERVIZI E DI UNA SANITA' CHE FUNZIONI, DEGLI INQUILINI E DEI SENZA CASA.

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA E' DA ALCUNI ANNI IN PRIMA FILA A DIFENDERE GLI SFRATTI, A ORGANIZZARE OCCUPAZIONI E AZIONI DIRETTE DI MASSA CONTRO GLI SPECULATORI. E SOPRA A TUTTE LE COSE IL MOVIMENTO E' AUTORGANIZZATO, PERCHE' SOLO LOTTANDO IN PRIMA PERSONA SENZA DELEGHE E CON LA PROPRIA TESTA E LE PROPRIE GAMBE SI INCIDE REALMENTE PER LA TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA'!!

CONTRO GOVERNO - PADRONI - SINDACATI LAVORATORI, SENZA CASA, SFRATTATI VIN-CEREMO ORGANIZZATI

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA - VIA DI MEZZO 46 - TEL 241881

ECN INTERNAZIONALE

16 File : RM21019B.TXT

Roma 19 ottobre 1992

Il 12 ottobre a Barcellona si e' svolta la manifestazione di protesta contro i festeggiamenti del 5 Centenario della conquista delle Americhe.

La manifestazione e' stata presto caricata dalla polizia con ripetute e furiose cariche, alla fine si contavano 26 arresti.

La mobilitazione di questi giorni ha portato alla liberazione di 24 compagni di cui buona parte sottoposti ad ogni sorta di vessazioni e torture.

Per la liberazione degli ultimi 2 arrestati e' stata convocata una grande manifestazione. Per il 26 ottobre, acui hanno dato l'adesione oltre le forze antagoniste e Antimperialiste anche i movimenti ecopacifisti che hanno dato vita ad alcune delle iniziative sui 500 anni della conquista.

RADIO CONTRABANDA BARCELLONA.

17 File : DETMES.TXT

Ricevuto via fax da Madrid e tradotto da ECN Padova

Carcere Preventivo Nord-Messico, 18 ottobre '92

Appello urgente a tutte le organizzazioni governative e non per la difesa dei diritti umani in Messico e nel mondo;

ad Amnestj Internatinal, alla Federazione Internazionale per i diritti dell'uomo; alla Commissione dei Diritti Umani dell'ONU:

Il 7 settembre '92, 200 indigeni, detenuti per motivi politici e sociali in vari carceri del Messico, hanno iniziato uno sciopero della fame in concomitanza con la celebrazione dei 500 anni di resistenza indigena e popolare, e dentro la giornata nazionale per la liberazione dei detenuti indigeni, sia per i politici che per i sociali.

Questo movimento legittimo, pacifico, si e' confrontato con molte altre situazioni di repressione carceraria, arrivando oggi a 41 giorni consecutivi di sciopero della fame da parte dei detenuti e delle detenute del Carcere Preventivo Nord, di Chicontepec, di Huayacotla, di Veracruz, di Pichualco, di Chiauas.

L'iniziativa continua vista anche l'intransigenza delle diverse autorità messicane, e l'adesione coinvolge maggiormente i detenuti indigeni.

Stiamo sollecitando interventi urgenti ai vari organismi internazionali perché intervengano presso il Presidente della Repubblica Messicana, Carlos Salinas De Gotari, presso il Governatore, il capo del Distretto Federale, il Presidente del Tribunale perché vengano accolte le richieste dei detenuti e rispettati i loro diritti.

Il presidente Gotari dichiara pubblicamente davanti al Papa che avrebbe concesso l'amnistia a 5000 detenuti indigeni, ma poi non se ne è più saputo nulla né mai si è rivolto a coloro che stanno facendo lo sciopero della fame.

I motivi dello sciopero si trovano nella pesante violazione dei diritti umani, contro l'uso della tortura su tutti i detenuti, con particolare accanimento sui politici.

Le richieste dei prigionieri sono le seguenti:

- 1) Libertà per tutti i detenuti indigeni.
- 2) Applicazione dei benefici che prevede la legge sulle Norme Minime.
- 3) Applicazione delle riforme del codice penale, articolo 55, a favore dei detenuti anziani.
- 4) La liberazione di tutti i detenuti per motivi politici e sociali.
- 5) La fine della tortura come pratica per estorcere confessioni, con la complicità della polizia e con la copertura di giudici e funzionari.
- 6) Un programma economico in appoggio a chi è processato per cause minori con possibilità di ricorso.
- 7) Impostare un programma economico e sociale che affronti le cause della delinquenza: disoccupazione, miseria, analfabetismo.
- 8) Fine della carcerazione preventiva.
- 9) Occorre definire il problema dei messicani condannati negli Stati Uniti ma che devono scontare la pena nel nostro paese.
- 10) Rifiuto della condanna a morte per i messicani negli Stati Uniti, vittime di un sistema giudiziario razzista, come nel caso di Aldape Guerra e Cesar Fierro.
- 11) Destituzione del direttore del carcere Preventivo Nord Josefino Santiago, e denunciare i suoi metodi repressivi nei confronti dei detenuti in sciopero della fame.
- 12) Aumento salariale al personale di custodia e tecnico-amministrativo, visto il sovraccarico di lavoro dovuto al sovraffollamento del carcere.

Molti dei detenuti/e in sciopero della fame sono attivisti politici delle varie comunità indios.

A41 giorni di sciopero, le condizioni di molti detenuti/e sono precarie, e si teme per la loro vita. Loro hanno deciso di continuare la lotta a qualsiasi costo, fino alle estreme conseguenze, perché le condizioni di detenzione per tutti sono disumane. Sollecitiamo un pronunciamento pubblico di Gotari.

Per qualsiasi informazione e comunicazione FAX n.3915686, Distretto Federale del Messico, Centro di Informazione sulla Violazione dei diritti umani in Messico (CIM), intestando gli appelli al Comitato per i Diritti Umani dei Detenuti nel Distretto Federale.

Salviamo la vita ai detenuti/e che stanno facendo lo sciopero della fame!

| |
|---------------------|
| 18 File : MIAMI.TXT |
|---------------------|

ATTENZIONE

FAX DA SODEPAZ Madrid

Comunicato stampa dell'Alleanza dei lavoratori della comunità cubana di Miami

A tutti i compagni e compagne, oggi 23 ottobre 1992, picchetto contro la firma della Legge Torricelli, convocato dalla Brigata Antonio Maceo e dalla Alleanza dei lavoratori della Comunità Cubana, davanti all'Hotel OMNI di Miami.

Il picchetto è stato convocato per manifestare nuovamente il nostro rifiuto a questa legge ingiusta ed inumana, farlo sapere al presidente Bush e ai suoi alleati che molti settori della nostra comunità si oppongono con forza a questo tipo di politica.

Più di 35.000 firme sono state raccolte nei vari quartieri della nostra città, fra settembre '91 settembre '92, a dimostrazione della forte opposizione a questa legge.

(La legge Torricelli vieta alle navi mercantili e passeggeri cubane di attraccare nei porti statunitensi. E' un alto aspetto dell'embargo imposto dagli USA a Cuba.).

NEWS DA LONDRA

19 File : UK922210.ZIP

19.1 File : ANTIFA.DOS

ANTI-FASCISM

* Nazis organise?

As with previous years, fascists had a go at the Irish Freedom March in North London on 8th August. They also targetted other places for attack too - A rumour that they would attack gay bars in the West End led to 100 gay activists (inc. Outrage!) to descend on Carnaby St.

The nazis did manage to attack an Irish pub in Holloway causing bad damage to the place despite a brave defence of the place by a dozen Anti-Fascist Action members. About 20 skins attacked people near the march, whose tail-end was confronted by a gang, led by National Front officers, comprising of about 40 Ulster Defence Association supporters.

At 10pm, a large group of boneheads attacked Central Station, a gay pub in Kings Cross, breaking windows and spraying in tear gas.

According to Anti-Fascist paper Searchlight, the violence of the day may become a regular part of the activities of the British National Party. They report that 5 or 6 squads have been set up in the U.K whose purpose is to target it's opponents. In the Midlands, they are actively engaged in such attacks, Chesterfield BNP travelling to London seeking out it's enemies. BNP "active service units" are known of in Yorkshire and Lancashire.

In London, the squad has been given the title "Red Watch" and includes infamous heavies and thugs from East and South London, said to be 50-70 strong.

* Three years too many:

The BNP HQ in Welling, South London is again to be the target of a demo on November 7th called by various anti-racist campaigns and families of relatives murdered by racists (Details - GACARA 081-854-4582). Although previous marches have been the usual cathartic footslogs with masses of cops and two lines of barriers in front of the shop, a little thought and enterprise could bring rewards.

The HQ itself is at 154 Upper Wickham Lane, Welling and is an end of terrace "shop" with

no front access (the facade being boarded up with blue covers). An entrance to the place is via an alley in Church Rd nearby. Security on the place is unknown but assume it exists. The shop has been there for three years !

* Halifax anti-fascists:

1000 anti-fascists including a large crowd of young asians turned out to oppose a BNP rally in halifax on August 15th. About 80 fascists ended up in a graveyard (not permanently though, shame) to listen to the wisdom of Tyndall, their loony leader. Policed spent thousands of pounds on overtime and a helicopter to monitor the anti-fa demo. A breakway group of about 100 charged through Halifax City centre although what this was all about is unknown.

The Yorkshire Post blamed the SWP and it sounds like the usual hiding to nothing tactic engineered by these tacky trots. The fascists went on to leaflet Rochdale vs Halifax football match.

About 500 people protested at a BNP meeting in Bethnal Green on August 24th. No arrests (it says here).

* Stopping Irving- sort of:

Right in the middle of the Sunday Times publication of the Goebbels diaries, edited by revisionist historian David Irving, the man himself attended a Revisionist Seminar in london surrounded by numerous infamous fascists and neo-nazis.

Right from the start, the Committee To Stop Irving (part of the Campaign Against Fascism In Europe- CAFE) had prepared a demo for the day. They called for picket of Irving's home at 81 Duke St, W1 (although they got the address wrong on the first few thousands flyers!).

The night before, Irving's house was picketed by members of the Jewish communities in London and anti-racists and on July 4th, the masses assembled outside his house to listen to rumours, stand behind police lines, sell papers to each other and get bored for two hours.

After about a year, the CAFE "leader" announced where the seminar was being held and the masses marched off via Oxford St towards it.

On arrival, the front of the demo tried to push through flimsy police lines and immediately members of the Union Of Jewish Students attacked those who were pushing and pulling with the cops saying "our fight is not with the cops". When some anarchists argued that many people's fight was with the cops and that they (UJS) shouldn't tell people what they could and couldn't do, they got heavy and did lots of pointing and insinuating that the anarchos were fascists. This just resulted in more arguing. Eventually, both sides

settle down to mutual mistrust and the UJS herded the demo behind the police lines.

More time passed when no-one did anything at all and some folk wandered around the back of the hotel to find an open window which revealed the very seminar that the demo was supposed to "Stop". Some shouting occurred and a nazi threw a beer glass out of the window at us but there was no beer in it. After half an hour some other anti-fascists turned up but by then the police had come too and there wasn't any other chances to intervene into the debate.

In a flash, Irving drove up in a cop car and disappeared into the building. Some more shouting occurred and then the cops penned us all in. Later, nothing happened.

*** New York repeat performance:**

Another country, another demo. In New York on 29th July at 38th Place in Queens, a demo was held against William Hoff, a Grand Dragon of the KKK.

The demo, called by the Jewish Defence Organisation, herded themselves behind police pens and acted strange all day. They refused to let any non-JDO people speak through the microphone. When Charlie, a Queens anti-racist argued this out with JDO leader, Mordechai Levy, Levy got the cops to take him away and put him by the Klan rally at the other end of the street. A few Lower East Side punks and anarchists and anti-racist skins periodically violated the barricades to confront the right-wingers only to be swept back by cops to the JDO demo which never made any attempt to confront the racists and fascists.

*** Why boredom?**

The New York piece is included here to point out that it is up to those who want to genuinely stop the fascist events to be more sussed and forget blaming the inactivity on the Left and liberal protesters. The Irving seminar could have been really fucked up if only a few more people had left the official demo and taken a look around. The chance was a golden one and it was missed by us. Next time, think harder, don't stay with the demo or where the police put you. Look around the area. Talk to your friends about opportunities.

The most despicable act to come out of the whole current anti-racist racket came from internationally respected anti-fascist mag Searchlight (Respected by those who don't know about its dubious past and present activity). In a report of the Irving demo it used side by side the name and pseudonym of one of CAFE organisers. This Trot character had been singled out after

the demo for attack by the nazis and indeed his place of work was attacked.

Searchlight's disregard of his safety is disgusting but typical of those who want to control any anti-fascist activity.

*** They're back... round two:**

Back by popular demand, the CAFE organised another demo for Irving on Sept. 19th. Starting again at his house in Duke St, the revolutionary hordes stood again in police cordons chanting the usual meaningless slogans. Some time later, the march started the long walk to Euston where the fascists were assembling. Thirty or so clever folks who organised a bit beforehand swiftly bunked a tube there and caught the cops off guard.

After wandering up towards where some fascists were, a hasty exit was made when approx 50-100 fash made a move towards them. Still, bravo for foresight and autonomous organisation. In the end, the Revisionist seminar took place near Victoria.

*** Battle of Waterloo- Fascists bashed !!**

On 12th Sept. Anti-Fascist Action called for a mobilisation against an intended return to the U.K concert by mega-fascist band Skrewdriver. The point was to occupy the morons gathering space at Waterloo station, from where they were to be redirected to the gig organised by the neo-nazi music organisation Blood and Honour. Between 1000 and 1500 anti-fascists turned up to generally fuck up their plans, and in the end only 300 fascists made it to the gig in Eltham, South East London. They had expected up to 2000 from all over Europe.

Around 4.30pm, the cops and cop dogs moved violently in on the crowd in the station and a few folks were nicked as they pushed everyone out of the station. There followed about an hour of the anti-fascist mass wandering about and wondering what to do. By chance, we lost the cops and re-entered the station to confront a few fascists but the cops made it in the end and separated the groups. After a time, they cleared the whole station of everyone !

Now, there was a reasonably good crowd hanging out together and ready for action. It did seem remarkable that for once there was no Left paper sellers in the crowd and no placard wavers either (presumably because the Anti-Nazi League had organised a demo in Croydon on that day) So, the crowd was basically well-intentioned and ready to move. Some sussed street kids managed to convince the demo to follow them and sure enough we found about 50 skins and fascists ahead and only about 5 cops. The rush was incredible and seeing those fuckers run away was excellent, and the bottles and stones that followed them. The

mass split into two and some went round the big roundabout to the right and others went through Jubilee Gardens to the left. The crowd found the boneheads again in a little sidestreet and the rain of missiles continued.

The cops who had fucked up the day by relying on British Transport police to handle it (who had failed abysmally) were caught off guard but by about 6pm they got some riot gear to the scene and started to attack the crowd applying particular violence to the more punky elements. They cordoned everyone in and held them together until they had escorted the fascists out of the area.

Overall, the day was a mixture of good and bad. The good bits were that so many people came together and all the usual off-putting shit was ditched in favour of one single task - to stop the fascists. Eye-witness accounts and rumours note that a good many fascists were caught out that day and beaten up. A couple of fascist vehicles were set upon and re-designed (with fascists still inside them).

The bad was 44 arrests (thirty charged with some heavy Violent Disorder charges in there). Also the fact that ultimately the fascists managed to have their gig despite the trouble we put in there way.

Compared to the CAFE demos this was a lot harder but the policing got really hard too. Overall, the militant turnout was great demonstrating that if the fascists push it, we are still ready and willing to push back.

donations badly needed to: Waterloo Defendants Campaign, BM 1734, London WC1N 3XX (a group set up by and for those facing trials from the day's activities).

19.2 File : ECO.DOS

ENVIRONMENT

* McLibel Update:

In 1985, London Greenpeace (a small, independent collective active since 1970) launched a general campaign against McDonalds to try to co-ordinate and strengthen opposition to the eco-ravaging, anti-labour, crap fast-food multinational. The campaign has been very successful with an annual Anti-McDonalds day on 16th Oct (UN World Food Day) which sees pickets and actions at branches worldwide. A special factsheet entitled "What's Wrong With McDonalds - Everything They Don't Want You To Know" was produced and

subsequently produced worldwide, translated into many languages.

Over a period of years McDonalds has been hasty to suppress opposition by threatening lawsuits against The Guardian, Channel 4 TV, Scottish TUC, vegetarian and green groups, labour research institutes and others. In September 1990, members of London Greenpeace had writs served against them alleging libel in the factsheet. David Morris and Helen Steel, backed by London Greenpeace and the McLibel Support Campaign have resolved to fight this major libel case to show that intimidation of grassroots activists by transnational companies must not be allowed to succeed.

Despite the enormous costs, the amount of work, the difficulties of doing international research and the legal complexities of the case (Legal Aid is not allowed for libel cases), Helen and Dave have already attended various preliminary hearings and are now preparing for the public trial next year. The trial will be a public forum for the truth, in front of the world's media who will be able to publish the facts as presented to the jury.

McDeath's case is not that the two wrote the factsheet but that they handed it out on a few occasions. In June '92 they summonsed McDonalds to try and force them to hand over details of Helen's and Dave's alleged involvement which would expose McD's spying activities (including using an infiltrator) - their reply is awaited.

Contacts have been made in many countries and with experts and campaigns in different fields of interest but this is time consuming and expensive. Primary evidence is needed not hearsay evidence such as films, books, news cuttings etc although this is useful for preparing the case.

The best response to this threat to free speech is to double the protests against McCancer on Oct 16th and support the McLibel campaign.

Details of how you can help Dave and Helen and the anti-McDonalds campaign can be obtained from: McLibel SC, London Greenpeace, 5 Caledonian Rd. London N1. (081-837-7557)

* BNFL ban defied:

Hundreds of people defied an injunction by British Nuclear Fuels Ltd against a demo at the Sellafield Nuke station on 20th June. The ban was given by the high court to prevent an anti-nuclear festival planned by Greenpeace and the band U2 against the new THORP nuclear reprocessing plant at the site.

Greenpeace and U2 staged a stunt for the media, technically off BNFL land, leaving hundreds who turned up to defy the ban milling around without explanation.

Activists from the Anti-Nuclear Network organised an impromptu meeting in Seascale car-park at which Sellafield and Faslane Peace campers and anti-nukers from Merseyside CND, Newcastle, Leeds and elsewhere decided to take action. They drove in convoy to the main gate and into the visitors centre. On BNFL land they unfurled a thirty foot banner reading "Nuclear Power - a dead end"). A large number of cops prevented the banner being taken inside the visitors centre which seemed to be less welcoming than in it's adverts.

The Anti-Nuclear Network is a federation of autonomous local groups that supports effective direct action. It puts out a newsletter and organises demos and stuff. On August 20th members of the ANN and CND and FOE groups held a protest along the nuclear waste train route through North London. A huge banner was unfurled outside Tottenham train station and leaflets were handed out at Green lanes station and Crouch End too. Over £200 was raised for the ANN as well.

Anti-Nuclear Network: c/o 265 Seven Sisters Road. London N4 2DE (or "annews" on GreenNet)

* Twyford Down:

Action is continuing against the construction of the M3 motorway extension through the beautiful countryside at Twyford Down in Hampshire. 12 people were arrested on May 31st when 100 people moved on to the worksite occupying machinery. Part of the site was flooded for several days after militants dug a hole in a bank which protects the site from the nearby Itchen Navigation. More actions were going ahead as we go to press (beginning of October).

there is news about Twyford Down and similar struggles in "Wild" the new paper of the radical green movement in Britain (30p from Wild, PO Box 2573, London N16 6HN).

19.3 File : GAY.DOS

Lesbian and Gay News

* Fighting back against Christian bigots

Following a statement from the Vatican legitimising anti-gay prejudice, protestors invaded the official London residence of papal nuncio Archbishop Luigi Barbarito at the beginning of August. The Vatican statement described homosexuality as an "objective disorder", and argued that discrimination

was justified in such areas as housing, teaching and athletics!

On Sunday 9th August, OutRage staged another protest during Mass inside Westminster Cathedral. 15 people waved placards with such slogans as "Stop Crucifying Queers" while one of them stood in front of the congregation giving an alternat

ve sermon. Outside the Cathedral, Sisters of Perpetual Indulgence (radical queers dressed as nuns) gave out leaflets.

Some demonstrators were punched and spat at by angry Christian bigots. Police removed the demonstrators after 15 minutes but there were no arrests.

* Spanner Campaign launched

A campaign has been launched to coincide with the forthcoming Appeal to the Law Lords of some of the Operation Spanner defendants. In 1990, 16 gay men were convicted, and some of them jailed, for "offences against the person" and assault. Their "crime" was to engage in consenting Sado-Masochist sex. Their convictions came at the end of a huge police operation ("Operation Spanner").

The Spanner ruling has implications far beyond the SM scene, as Kellan Farshea of the campaign points out: "from abortion rights to anorexia, SadoMasochism to body piercing- the courts have been removing our right to own and control our bodies". Another campaign member said: "You may not be SadoMasochist but you must have your rights to do with your body what you want, to make rational choices about your sexual activities".

Countdown on Spanner, 67 Cowcross Street, London EC1.

19.4 File : INDIA.DOS

Workers massacred in India

On July 1, more than 30 workers were killed and hundreds injured when police opened fire on a 5000-strong protest against mass sackings and working conditions in the industrial town of Bhilai in the Madhya Pradesh region of India.

The mass movement against the sackings had been in progress since February. When workers decided to block a railway line near the Bhilai

power house, the police responded with tear gas and indiscriminate firing. The exact number who died is unknown, as after the shooting a curfew was imposed while the police disposed of dead bodies.

Repression in the area is nothing new: in September 1991 a well-known local activist, Skankar Guha Niyogi, was murdered on the orders of an industrialist. He had been working with the tribal communities of the Chhattisgarh forests against the encroaching Steel and Mining companies.

Elsewhere in India it's a similar story. On May 21, a number of workers', womens' and students' organisations were banned by the state government in Andhra Pradesh. More than 10,000 people have been arrested in the state under the TADA (Terrorist and Disruptive Activities (Prevention) Act). TADA can be used to incarcerate people indefinitely and under any pretext, and is used indiscriminately against radical movements. For instance landless labourers have been arrested under TADA for occupying landlords' land.

In the northern state of Bihar, landlords have organised "caste armies" (senas) which work with the police to terrorise opponents. Despite this poor peasants in Bihar continue to occupy land, and low caste women are organising against gang rapes and other attacks by gangs and the police.

source: Inqilab, journal of the South Asia Solidarity Group, c/o Londec, 205-217 Instrument House, Kings Cross Rd, London WC1X 9DB.

19.5 File : IRELAND.DOS

Ireland:

* Free the Beechmount Five

12 young people between the ages of 17 and 21 have now spent a year in the notorious Crumlin Road Jail in Belfast. They are awaiting trial on the basis of 'confessions' extracted during brutal interrogation in Castlereagh Detention Centre. Five of the youths come from the Beechmount area of Belfast, where their families have started a campaign for their release.

The following is a letter from the mothers of the Beechmount five:

"On the 1st May 1991, RUC Sergeant Stephen Gillespie, was killed as a result of an IRA gun and rocket attack in the Beechmount area of Belfast. Since then, a number of youths have been arrested, and taken to Castlereagh interrogation centre, where they were systematically physically and mentally tortured and forced to sign confessions that they were involved in this incident.

Five youths Liam Coogan (18), Mark Prior (19), Jim McCabe (19), Kevin Mulholland (17), Laurence Hillick (17), are facing charges of murder, and have spent over a year on remand in Crumlin Road Prison awaiting trial. All five youths suffered both physical and mental torture, and forced to sign statements that they had done look-out at the time of the attack on Wednesday the 1st May 1991.

We the families of these five West Belfast teenagers have launched a campaign to protest the innocence of our sons. The five youths and their families are strenuously contesting the charges against them and demand that all charges against them be dropped and for them to be released immediately.

The Beechmount five are all innocent. Don't let them end-up like the Birmingham Six or the Guildford Four. Support the campaign to have them released NOW."

At the time of the attack, all five youths were at work or with their families, and have witnesses to this fact. For further information about the Campaign to Free the Beechmount Five, write to: Mrs Margaret Hillick, 3 Shaws Park, Belfast, or phone Bridget Coogan (0232) 248957.

* Murrays Freed

On 4th August, Noel and Marie Murray were freed from prison in the South of Ireland after 17 years inside. Noel and Marie are anarchists who were jailed for life in 1975 after the death of a cop during an armed robbery ("for the cause"). Originally they were sentenced to death. There was international pressure for their release, continually blocked by an alliance of politicians and gardai (police), however they have now got parole in time for Marie to have a child. Good luck to them in rebuilding their lives.

* Terror raids:

Five Irish people were arrested in state terror raids in England in August. Acting on police information the newspapers carried headlines such as "IRA

massacre plot foiled" and "12 tons of bombs found". The Sun (a populist right wing paper) went as far as calling for the summary execution of IRA suspects ("shoot first, ask questions later"). After several no-doubt traumatic days in custody however, all those arrested were released without charge. If the Sun had had its way, they would have been dead.

*** Youth killed by troops in Belfast.**

On Friday 4 September 18 year old Peter McBride was shot dead by troops in the New Lodge area of Belfast. At the time the area was saturated with military/police patrols, with hundreds of crown forces personnel concentrated in a mile square area. Peter McBride, a father of two, was stopped and searched by an army foot patrol. As he walked away from the patrol he was chased by soldiers, and he broke into a run in an attempt to get away. He was shot twice in the back and died soon after.

Later that day, 600 local people gathered in a spontaneous protest, blocking roads around North Queen Street barracks and demanding the removal of crown forces. On the following Monday, 300 youths took to the streets, throwing stones and petrol bombs at the army and RUC. The New Lodge was then flooded with British paratroopers and heavily-armed squads of the RUC's Divisional Mobile Support Units.

Although two soldiers have since been charged with murder, local people have no illusions in British justice. Only one serving British soldier has ever been found guilty of murder in the Six Counties since 1969, and he served only two years in military custody before being readmitted into the army.

| |
|------------------------|
| 19.6 File : MINERS.DOS |
|------------------------|

from: ECN (London), 22/10/92

BRITISH GOVERNMENT PLANS TO CLOSE MINES- MASSIVE DEMONSTRATION IN LONDON

The British government has been thrown into crisis by opposition to its plans to close coal mines. On October 13th it was announced that 31 out of the 50 remaining pits in England, Scotland and Wales would be closed by March 1993, with the loss of 30,000 miners' jobs. 10 pits were to be closed immediately, some at the end of that week. This is

just the latest cutback in the mining industry, which at the end of the 1984/85 strike employed 171,000 people in 150 pits.

Within days of this announcement, protests were organised around the country:

- * Timothy Eggar, the Energy Minister, was met by an angry demonstration of 400 miners and others when he visited Gateshead (North-East England). His car was splattered with eggs.
- * 3,000 people marched against the pit closures in Cheltenham, a traditionally quiet town with no mining community.
- * 2,000 women from mining communities and supporters marched in Mansfield (Nottinghamshire).
- * Miners from Markham Main pit demonstrated with supporters in the nearby village of Armthorpe, Yorkshire.
- * Miners from Frickley colliery (Yorkshire) dumped a truckload of coal at the gates of Michael Heseltine's home, blocking his driveway (Heseltine is the government minister responsible for the decision to close mines).

LONDON DEMONSTRATION

The biggest protest so far took place on Wednesday October 21st, when over 100,000 miners and supporters marched in central London (the biggest mid-week demonstration for many years). People travelled in coaches and trains from all over the country to join the demonstration. In various places, power workers, teachers, civil servants, council workers and firefighters took unofficial industrial action in support of the miners. For instance:

- * 200 construction workers at the Killingholme gas-fired power station on Humberside, and more than 1,000 at the Drax power station in North Yorkshire walked out on strike. 600 workers staged a 24-hour strike at Ratcliffe on Soar power station in Nottinghamshire.
- * 1,000 construction workers at Sellafield nuclear power station went on strike and held a mass meeting.
- * 2,200 firefighters in Manchester declared a "999 (emergency) only" day and refused to carry out other routine duties.
- * In Lambeth (South London), hundreds of local authority workers went on strike to join the demonstration. They did so in defiance of their national union, NALGO, which wrote to the home

addresses of all Lambeth NALGO members instructing them not to strike.

The police refused to allow a march to Parliament, which was discussing the miners on the same day, and the unions co-operated with this by moving the march to Hyde Park. At one point on the march, about 1,000 people went through police lines and marched towards Parliament but the police later broke up this illegal demonstration. There were several arrests, and some people were injured.

Another big demonstration is planned in London for Sunday 25th October.

POLITICAL SITUATION

Faced with such opposition, and the threat of a political defeat over the issue, the government has made some apparent concessions. They have now announced that 21 of the pit closures will be postponed until there has been further consultation. The remaining 10 will be closed in January. But nothing has really changed. The government still intends to close the mines in the near future, and indeed is believed to be planning to close an additional seven pits with the loss of 6,000 more jobs. They clearly hope that temporarily stopping pit closures will prevent the development of a militant movement against the cuts.

AUSTERITY IN THE UK:

As well as affecting miners' jobs, many others face unemployment as a result of pit closures. 5,500 railway workers involved in transporting coal may lose their jobs, and it's the same story for 5,000 lorry drivers. It has been estimated that up to 100,000 jobs may be lost in total, at a time when there are already 2.9 million people unemployed (the real figure is over 4 million).

Even without pit closures, 8,000 jobs are being cut every week. 120,000 building jobs are expected to go next year, on top of 400,000 that have been cut since 1989. Major London hospitals are facing closure, and public sector pay may be frozen next year. Every day 230 homes are being repossessed because people can't afford to pay their mortgages...

In this context of increasing austerity, the latest attack on the miners has provided a focus for the

anger many people feel about their falling standards.

DECLINE OF THE COAL INDUSTRY:

A major factor in the decline of the coal industry has been the increasing use of gas, rather than coal, to produce electricity. Currently 80% of UK coal is used in power stations, but the amount of coal used in this way is falling all the time.

In the long run, gas will be more expensive to use than coal - gas prices are expected to double in the next ten years as North Sea reserves begin to be depleted. For the recently privatised power companies this is not a problem. As monopoly suppliers of electricity, they will be able to respond to higher gas prices by charging more for electricity - and we will have no choice but to pay.

In any case, the long term destruction of the coal industry is not just about 'the price of coal' or its 'economic viability'. Miners have traditionally been the best organised and most militant section of the working class in Britain. A miners strike in 1974 helped to bring down the Conservative government of the time. The government-engineered decline of the coal industry has partly been motivated by a desire to break this power of the miners.

Last week this was made clear by the former energy minister, Lord Parkinson, who said: "Don't forget that in this great surge of sympathy... the mineworkers did bring down a government and did actually abuse economic power on innumerable occasions in the past".

THE UNIONS

The unions have refused to call any strike action, and even tried to sabotage it (as happened in Lambeth, see above). Their strategy is to rely on passive public opinion, appealing to middle class support on the basis of nationalist sentiments about protecting the British coal industry.

The middle class (and indeed the unions) have kept quiet while hundreds of thousands of people have lost their jobs in recent years, and no doubt their new found sympathy for the miners will vanish at the first sign of independent working class action. Already most of the dissident Conservative MPs who spoke out against pit closures have reaffirmed their party loyalty, and voted in support of the government's measures.

A delegate conference of the National Union of Mineworkers (NUM) has decided that miners should vote on taking industrial action, but the NUM leadership has not yet organised such a ballot. It is true that the miners are not in a very strong position to strike. After all, the government is trying to stop them working, so striking miners could just be locked out. In addition, British Coal have threatened not to pay redundancy money (up to £37,000) to any miners taking industrial action.

There is also a split between miners, arising from the 1984/85 strike. During the strike the majority of miners in Nottinghamshire continued to work, and they split from the NUM to form their own openly-scab union called the Union of Democratic Mineworkers. Today miners in Nottinghamshire are facing the same problems as miners elsewhere, and these divisions will need to be overcome.

Despite these problems, a determined stand by the miners has the potential to set in motion a massive, united movement of the working class against unemployment and austerity.

19.7 File : POLLTAX.DOS

POLL TAX

* Poll Tax - What the ****'s going on ?

In the first six months of this year nearly 4 million people were summoned to court for non-payment. 2.6 million of these were given orders to pay up. One in twelve local authorities still expects to be chasing non-payers in the year 2000. In Scotland, 19.1% of the first three years worth of Poll Tax remains unpaid. (That's enough facts, please)

* London news - court chaos!

On June 2nd, hundreds of Camden non-payers court cases were adjourned due to chaos in the Magistrates Court. The cops were called in to clear the building and the fire brigade turned up to answer a fire alarm. Earlier, Magistrate Dorothy Quick had objected to a woman having her kid with her in court. When the case was adjourned, the magistrate threatened arrests for contempt of court and cleared the public gallery, people being roughly pushed into the foyer. After the doors to the court were locked, latecomers trying to attract the attention of the court usher, broke the door's glass. One woman was arrested but as she was being taken away, the fire alarm went off.

In the afternoon, more chaos ensued as 300 people arrived to contest their cases.

Adjournments were demanded for those who had to pick up their kids from school but as time passed, chanting started and general obstruction of the legal process continued. The cops turned up again and some folk were nicked. Such confusion over adjournments could run and run.

* Computer chaos!

Due to errors in the Poll Tax collection computer software ICL COMCIS, many local councils have faced mass adjournments of court cases because of their dodgy court summonses. On June 25th, the magistrate withdrew all the cases for the day due to Lambeth Council's dubious paperwork. Again on 2nd July, 3,200 cases were withdrawn by the council after serious words from the magistrate. At the end of August Lambeth and Southwark councils had gone 9 weeks without any court cases due to computer problems.

* Council chaos!

Demos were held outside Camden council meetings on July 2nd and 15th to protest at their plans to start committal proceedings to jail non-payers. On the 15th, the meeting was halted after eggs and stinkbombs were thrown at the committee.

In Newham, hundreds of NALGO (local government workers) strikers and supporters marched through the borough on August 6th in solidarity with their Poll Tax section colleagues made redundant in January. In Islington, Poll Tax workers joined in a series of 8 one day strikes against cuts.

* Poll tax hero jailed again

Norman Laws, a 72 year old Poll Tax non-payer was jailed again for 60 days on August 6th (he was also jailed for non-payment last year). He said " I have no intention of paying this inequitable Tory Poll Tax and I will stand firm until it's abolished and this Government removed... You could not break me last time and you certainly won't this time".

* String 'em up!

Is it any wonder with the dismal failure of bailiff firms to recover money for Poll Tax debts, that the Lord Chancellor has issued a consultation paper on whether they should be allowed wider powers on forced entry and what they can legally rob from you.

* On 27th July, a bunch of anti-poll tax people picketed Gaults bailiffs in Beckenham, South London. The point of the demo was to highlight the violent intimidation of non-payers (inc. racist abuse and sexual assault) by this notorious firm. Despite

a low turn out, lots of information and advice was given out to the passersby.

*** In April '93**, the new son-of-Poll Tax, Council Tax comes into effect. Non-payment of this plus other non-payment delights such as TV licence can be expected. Fears have been expressed from Tories down to sociologists of a "non-payment culture" whose origins lie in the piss-easy way millions of us didn't pay the Poll Tax. Hopefully some sort of organised campaign can be made against the new Council tax. Government plans to privatise the water companies could also meet with similar resistance. A Lothian Anti-Poll Tax spokesperson said that water privatisation and the introduction of water metering will become a priority for them in the next few months and although privatisation is a couple of years away "there will be a big opposition to it that will put potential investors off".

Most info here gleaned from the most excellent London fight the poll tax Bulletin (the only regular Anti-Poll Tax paper). Contact: LFTPT c/o BM CRL. LONDON. WC1N 3XX (or phone John on 081-692-9181).

| |
|------------------------|
| 19.8 File : PRISON.DOS |
|------------------------|

PRISON NEWS

*** August 10th** is commemorated by prisoners and their supporters every year as Prisoners Justice Day. This event, started by prisoners in Canada in 1976, remembers prisoners who have died inside: either through suicide, murdered by screws, or through lack of medical care/neglect.

In many countries where there is supposedly no death sentence, locking people up in fact kills hundreds of people. In Britain, with its increasing class divisions, our rulers need to use prison more and more as a control over working class people, dividing and isolating "troublemakers" and those who refuse to play the bosses way. Britain's prison system is notorious for its bad conditions and recently especially for deaths in prison.

This year, Anarchist Black Cross decided to support Prisoners Justice Day by targetting Brixton Prison, where many people have ended up committing suicide (14 killed themselves in F-wing there in 1989-90, out of a total national figure of 98!). The ABC handed out leaflets in Brixton about

the prison system, highlighting Brixton's records, and then went to the prison and shouted to prisoners, letting them know they weren't forgotten. Although there were only 23 people, we count it as a success and will be working for a bigger, angrier remembrance of PSD next year.

*** Kiranjit Ahluwalia** free Kiranjit Ahluwalia is an Asian woman who was sent to prison for life in 1989 for the murder of her husband. She had suffered 10 years of daily violence from him, with threats to kill her and beatings. After trying "legal" methods of stopping him attacking her, finally she feared for her life and set him on fire, not intending to kill him but to show him what pain was like. She was convicted of his murder, despite the fact of ten years of abuse. Women who kill violent husbands often face life, while in several cases men who have killed their wives have walked free after a few years.

Mounting campaigning for Kiranjit (and other women in the same position) led to her getting an appeal, where she was granted a retrial. At the retrial on September 25th, Kiranjit was finally set free. Throughout the appeal and retrial, her supporters demonstrated outside the court. Two similar cases this year have ended in freedom for the women concerned. However such cases will continue to happen under our twisted social/legal system which encourages male power and punishes those who fight back.

info from: Southall Black Sisters, 52 Norwood Road, Southall, Middlesex, UB2 4DW.

*** Free Carol Peters:**

On 22nd January 1992, Carol Peters was sentenced to life imprisonment at Northampton Crown Court for the murder of her husband. She had been subjected to physical, sexual and emotional violence throughout their 17 year marriage. On the night of 3rd November 1990, Leslie Peters threatened to kill Carol and her children. Carol killed him in self-defence after being violently attacked.

Send donations, messages of support, etc. to: Free Carol Peters Campaign, 43-45 Great Georges Avenue, Forest Gate, London E7, and Justice for Women Campaign, 55 Rathcoole Gardens, London N8 9NE (telephone: 081 340 3699)

*** Privatisation of prisons**

The British Government has announced that every new prison built in this country from now on will be "put out to tender" to be run by private security companies. This effective privatisation of the prison

system has already begun with the opening of Wolds prison in Humberside last year, run by Group 4 Security. Last month the government announced that Strangeways will be privatised when it is completely rebuilt (following its destruction in the April 1990 prison uprising). It is a logical step for a free market capitalist system; prisoners can be forced to work for very low wages to make the prison self-sufficient and even make a profit. Private prisons already exist in the USA. In Britain the government not only intends to get rid of some of the responsibility for its decaying prisons, but also to break the Prison Officers Association (Screws' Union) stranglehold on running prisons. Privatisation could mean the driving down of conditions, forced labour, total lockdowns, etc. in the search for profit. There are some prisoners who support privatisation, but the US experience suggests conditions will get worse.

However we can take heart from the fact that all is not going well at the private Wolds prison— since it opened there have been at least 3 "disturbances" by prisoners protesting at the conditions there. Privatising prisons might not prove so profitable after all.

* Welsh Activists held

Three Welsh socialist republicans are being held in prison accused of being involved in the arson campaign against unoccupied English holiday homes in Wales. Sion Aubrey, Dafydd Gareth Dafis and Dewi Prysor are members of Y Cyfanodwyr, a small cultural republican group. The police allege that they are also members of Mebion Glyndwr, the main organisation involved in the arson campaign.

The police investigation into Mebion Glyndwr has already cost £7 million, but has failed to secure one conviction. The latest arrests represent a desperate attempt to find scapegoats.

Police found no evidence of criminal activity in their raids on the three's homes, but they took away batteries from children's toys, alarm clocks and wiring in a blatant attempt to manufacture evidence of explosive devices. They have also concocted a fantasy involving Sion Aubrey acting as a go-between for Mebion Glyndwr with the IRA.

Send messages of support to: Prisoners Defence Campaign, c/o Goch Cymru, PO Box 462, Rhyl, Clwyd, Wales LL18 1HQ.

* Colchester 16

In 1990 an anti-poll tax demo in Colchester, Essex, was attacked by police, provoking resistance by marchers. Two years later 16 of those

arrested came up for trial. 8 were acquitted and 8 sent to prison. The first four, Terry Frost, Christine Hammett, Patrick Tyler and Andy Hester, had their appeal in August 1992. It was refused but the sentences were reduced, so that Christine and Patrick were released immediately and Andy was released the following week.

In the second trial, four more were jailed: Graham Mann (18 months), Dean Mackie (9 months), Damian Tomlinson (9 months), and Paul Gladwell (4 months). Graham, Dean, and Damian can all be written to at: HMP Norwich, Knox Road, Mousehold, Norwich. Paul is in Youth Detention at the same address (he should be out soon).

19.9 File : RIOT.DOS

from: European Counter Network (London), 121 Railton Road, London SE24.

Riots in England

During the summer there was rioting on working class housing estates in several parts of the country. In Burnley (Lancashire) there were five nights of rioting on the Stoops and Hargher Clough estates with burning barricades in the streets and clashes with the police. For instance on the 22nd of July, 35 people were arrested in Burnley on a night during which a police van was damaged by petrol bomb. The police complained that "Some parents are delighted that their children are involved in this, and I think that it is a disgraceful state of affairs."

On the same night in Huddersfield (Yorkshire) hundreds of youths fought with police on the Brackenhall estate after a police 'drugs raid' on a local pub. 21 cops were injured and 11 people arrested. The next night police were again attacked with stones and petrol bombs in the area. Meanwhile in Blackburn, Lancashire, hundreds of (mainly) asian youths fought with the police for two nights.

A week before there were three nights of rioting on the Hartcliffe estate, Bristol, during which there were 65 arrests.

Rioting started on July 16th after two local men, Shaun Starr and Keith Buck, were killed when the stolen police motorbike they were riding was hit by a police car. Shop windows were smashed and police stoned. The next night there was further rioting, including a petrol bomb attack on a police

van. One 18-year old woman who took part in the riot said: "It was bloody brilliant. They deserved everything they got and there's more to come".

On the Ordsall Estate in Salford (near Manchester), in the space of several days in the first week of July, fires were started at a council neighbourhood office, a housing office, a careers office, a Department of Health office, a MacDonald's restaurant, and several other buildings. Shots were fired at police vehicles and a petrol bomb thrown at a police station. Also in Salford, eight people in balaclavas attacked a police car that they had lured into an ambush by setting off an alarm. Local youths complained of police violence, with one saying: "There's people who can't pay for electricity. And they're at home in bed, in the dark, and the door's kicked in and all they can see is big torches coming up the stairs and the Bill [the police] is saying 'Stay where you are or you'll get your heads blown off'".

Another said: "It's just like Belfast. The police don't relate to the kids. Why are they dragging them in, beating them up?" In September there were two more nights of clashes in Ordsall.

In mid-June there was a week of rioting on the Ragworth Estate in Stockton-on-Tees (North East England), with petrol bombs and stones thrown at police. And in May there were four nights of rioting on the Wood End Estate in Coventry after police arrested youths riding motorbikes which the police claimed were stolen.

There have also been many other confrontations with the police, on a smaller scale than the riots. For instance on the Marsh Farm estate in Luton (Bedfordshire) a petrol bomb was thrown at a police car during several nights of trouble.

In Bournemouth on the 18th July there were 14 arrests after a clash with cops outside a club. On May 17, 150 youths threw stones and bottles at police after they tried to arrest two people riding a motorbike in the Winson Green area of Birmingham. On 26th July bottles were thrown at riot police after a funfair in Southwark, South London and later in the night in the streets of nearby Peckham. 16 people were arrested in clashes with police on the Abbeyview housing estate in Dunfermline, Scotland in August. The anger erupted after a local youth, 19 year-old Barry Crookson, was found hanged in a cell at Dunfermline police station. On September 25, youths threw bottles and stones at police in Bracknell, Berkshire. There were 14 arrests.

As usual the police have tried to blame "outsiders" for the riots, such as 'Class War'. For instance, a spokesman for West Yorkshire police claimed "We have known for sometime that outsiders were involved in the riots and we are now actively investigating the possible involvement of Class War". They claimed that rioters used CB radios and scanners to monitor police communications. It is true that in some recent riots there appears to have been a high level of organisation, but this is not because of "outsiders". It is because people are quite capable of organising themselves.

Of course, Class War supporters were, and are, involved in the areas they live in, but not as "leaders". On the Hartcliffe estate, Class War have been active with other people since long before the recent uprising. On August 1st, they organised a public meeting on the estate with a speaker from Los Angeles talking about the uprising there. A Hartcliffe Community Defence Group has been set up to defend people arrested during the riots (HCDG, PO Box 772, Bristol BS99 1EL).

There is no real mystery about why people riot. With social conditions of poverty, poor housing and poor health it is a wonder (and a pity) these areas aren't in permanent rebellion.

For instance Hartcliffe estate has the highest concentration of long term unemployed in the Bristol area, and double the national average rate of poverty-linked diseases like asthma and diabetes.

The immediate causes of the riots varied from place to place, but underlying them all is the constant antagonism between the police and working class youths in many areas. On some housing estates there is a state of low-level warfare, with (mostly unemployed) youths being harassed by the cops, and police being ambushed. The latest riots are an expression of this antagonism, and no doubt there will be more to come.

* There have also been riots in France. Hundreds of north african youths stoned a police station and started fires in the Paris suburb of Epinay-sous-Senart on 14 July. On July 25th, youths attacked a police station and looted a supermarket in the Paris suburb of Vitry-le-Francois after a motorcycle rider died while trying to evade a police patrol.

19.10 File : SQUAT.DOS

SQUATTING

*** Do you want the good news or the bad news?**

It looks like some sort of criminalisation of squatting in the U.K may occur in Oct/Nov '92. At the time of writing (early October) it seems likely that any criminalisation will have it's own legislation instead of it being added in to other laws under discussion as was previously thought. To what extent the new law will go (i.e partial or total criminalisation) is still unknown.

Guaranteed in Oct/Nov, if the new law is announced, is a massive anti-squatting campaign in the press. This is what happened when the Government introduced the consultation paper on squatting in Oct '91. The usual myths about dirty squatters appeared all over the Tory press with specific dubious cases highlighting the need for new laws.

*** Travellers attacked**

All over the summer the press has been full of hysterical pieces about travellers and festivals, inducing heart attacks in Tory households with pictures of hippies queuing up at mobile DSS offices to receive State handouts.

The outcry over these "New Age Travellers" has paved the way for the Government to hold an inquiry into the possibility of new legislation to deal with both "hippies" and more traditional travellers. The Consultation Paper "Gypsy sites policy and illegal camping" (consultation runs from August to November) proposes changes to 1968 Caravan Sites Act, especially the statutory duty for local authorities to provide sites for gypsy families. The reforms will mean easier powers for Councils to evict travellers from land and seize vehicles (homes) from those who refuse eviction. There is also talk of a two-year, one-mile prohibition order for those evicted from sites, preventing them from re-occupying the land.

What is particularly worrying is that the Paper speaks of encouraging gypsies to move from "caravan sites into both private and public sector housing" and providing "advice on education, health and housing" for them to do this. It seems that the Tories just want to destroy any alternative to owning your own home and reading the Daily Express. Of course, the Consultation Paper says "the public resents teh unlawful or illegal occupation of land" as if the changes in the law are for the public good and not just the prodcut of Tory landowners lobbying MPs. The creation of

another scapegoat to bash (the homelss, gypsies, squatters) is what it's really all about.

contact Traveller and Gypsy Action Group, 16 Greenhill Close, Winchester, Hants SO22 5DZ (tel. 0962 861 685). Winchester Class War have produced an interesting paper on "Traveller and Gypsy Rights", available from Box A, 4 Onslow Road, Southamton SO2 0JB.

After a whole season of anti-traveller articles, the encoming media assault on non-rent paying squatters is beautifully set-up. Conspiracy theorists out there could wonder why Summer '92 seemed to herald a massive crackdown on free festivals with all the accompanying TV and Press spectacular i.e savaged sheep, discarded syringes, burning Council works etc. The cops said "We have here a group of anarchists attacking the sophisticated democracy that gives them the freedom to live". Curiously this freedom to live includes being chased around the country by thousands of police at tax payers expense. Still, as always, the systems idea of freedom is always bullshit.

The Travellers scene is a strange one anyway with its current tentative alliance between the hippies and the weekened ravers who drive to festivals to dance all night and then go back to work Monday. It never really goes beyond lifestylism. Even more dubious are some of the traveller-rave sound systems who periodically enter the metropolis to hold raves (at a fiver a time) in the name of helping the homeless, then disappear back to the country, the money mysteriously accompanying them. There are many smart operators in the scene whose streak of entrepaneurism reveals their middle class roots and conditioning.

The Government is considering legal sites for festivals but they mean that they want the free festis to become commercial ones like Reading or Glastonbury. The police are against legal sites however controllable the new festivals would be.

Curiously enough, English Heritage and the National Trust, the bane of hippies lifes since 1985 when they closed Stonehenge to them, is proposing a £15 million facelift for the monument. One of the plans is to divert the A303 road away from Stonehenge to stop non-payers to the site cadging a free look of the Stones from the road.

Another growth industry is the homeless-ness one with millions of pounds knocking about in the coffers of the liberal campaigns against it. Also, the "Big Issue" paper that the homeless sell keeping 40p of the 50p coverprice, has continued

to come out despite it looking like another heart-warming, guilt-relieving exercise from the rich and famous. The paper itself is an awful mix of yuppie about town features and advertising from multinational companies. Its success has been that you can now give something to the homeless and get something back in return like all good capitalist relations. Its token page for the homeless to write in, complete with disclaimer for their views is just sob-stories and pats on the heads for these now consumer-friendly homeless persons. In the real world, Camden Council (Labour controlled, couldn't you guess) has drawn up plans to evict all the homeless people from their shelters and tents in Lincolns Inn Fields in the City to return it to a "public access park". A Camden spokesman said he hoped the eviction would be carried out "as quickly and as humanely as possible", a bit like fumigation of rats or something. No adequate support services to cope with drink, drug and mental health problems are mentioned in the plan and the "move-on" accomodation doesn't explain where people are moved on to after the temporary shelters.

Most measures to combat homelessness in the Capital seem to be designed to get the homeless of the streets away from the tourists gaze. George Young, minister for housing, gave the game away when he said that the homeless were the people you fell over when leaving the Opera.

The GATE (Guaranteed Accomodation And Training) scheme in London after one year has been a massive failure. The idea was for major companies to train and employ homeless people specially selected and housed in a hostel. Companies such as IBM, Shell, Grand met and BT, all sponser failed to provide any training or jobs, saying they never intended to do so, only provide money. After all the hype, another media heralded scheme to make the liberal minded feel that something was being done, collapses, their votes already being cast again for the Tories.

But life in the houses ain't all that either when a Government report estimates that 1.3 million homes are unfit for their inhabitants to live in. A family on the Ocean Estate in London's East End were forced to camp on the estates lawn in August due to vast numbers of cockroaches making their home uninhabitable. Other neighbours joined the protest too.

So What Are We Doing About It ?

The two main opposition groups to criminalisation remain - Homeless Occupiers Project (HOP) and Squatters Action For Secure Homes (SQUASH). These groups have started to work together, lobbying M.P's with information on the

true nature of squatting i.e squatters are homeless people. I don't think there are any illusions about getting the Tories to change their views on squatters seeing as they aren't really interested in the truth, just continuing electoral popularity. A few Labour or Lib Dem MP's might be useful in the campaign in the Parliamentary battleground.

On the streets, with 50,000 squatters in the U.K, very few of them are getting involved, the more organised "radical" squatters preferring to stay in their own squatting ghettos. Across London, some long established squat groups have folded or lost energy due to the pressure of campaigning against new laws. Hopefully, as October approaches, more people will start to resist changes in the law. Most of the work done with national homeless charities and M.P's is gruesome because their support is always tokenistic. It's a dirty job but it's got to be done in lieu of any other serious fightback on the ground. It's not a case of street resistance - vs- bureaucratic methods but a combination of whatever will work.

Squatted "social centres" and cafes in London are right down after the closing of the Nevill Arms in Stoke Newington and the Dole Office in Brixton. The Black Boule, a squatted pub in the East End went to court twice over the summer and won adjournments each time. As the winter creeps in and it's too cold to drink on the street, some places may get cracked and life will return. Both South London anarcho-bookshops (56a and 121) continue. 121 is refurbishing itself to make it a more comfortable space. Regular Friday nights cafes are still in operation there too.

The results of the Mile End 22 court cases which came from a vicious police attack on a squatted gig in East London on 1st February this year are still piling up. Some people had their cases dropped due to laughable police evidence. Some people were bound over but others are still up in court and facing jail. One well known friend of ours is in prison from the case and will be sentenced soon (Good luck !). We will keep you informed of his situation.

Another bloke who had his legs jumped up and down upon by the cops in the cells has won Legal Aid to sue the cops.

* For latest criminalisation news...contact 56a Infoshop.

Other contacts: H.O.P, c/o 612 Old Kent Road, London SE15. (071-277-7639) / S.Q.U.A.S.H, c/o 2 St Pauls Rd. London, N1

19.11 File : STRIKE.DOS

STRIKES

* Health workers:

In August there was a London wide health workers day of action against the decimation of the health service. A government report (the Tomlinson report) is due out soon, and is expected to recommend the closure of 15 London hospitals by 1996. On the day of action there was strike action at several hospitals, and up to 2000 people marched to the Department of Health.

In July police ejected 25 nurses from the Canary Wharf tower, who were protesting at the money being spent on this office development while hospitals are starved of cash. The nurses, from the Middlesex, University College, and Elizabeth Garrett Anderson hospitals unfurled a banner saying "£5 billion for Caanry Wharf, £20 million can save our jobs and hospitals".

* Council workers:

There have been strikes and other protests in local authorities across the country against cuts in services and attacks on working conditions. Things are likely to get worse with more public spending cuts on the way.

In Sheffield, the Labour council is planning £7.25 million of cuts, with up to 750 redundancies. On Monday September 28th, 8000 workers went on strike, with 1500 joining a lunchtime demonstration. Along with some other Labour councils, Sheffield have been using special employment agencies to recruit strikebreakers.

On the same day up to 1000 people demonstrated in Camden (north London) against council plan's to cut fund to 200 local voluntary sector groups. Camden play workers have been on strike for several weeks, and along with 70 parents and children they occupied the council's leisure department headquarters one day at the end of September. A play scheme was set up in the foyer of the building during the occupation.

On July 16, there was an angry demonstration of youth workers, teachers, mothers and children outside Camden Town Hall against cuts affecting nursery schools and youth centres. Demonstrators pushed through a police barricades and blocked rush-hour traffic on the main Euston Road.

* Keetons strike still on:

On July 10th, the Keetons dispute, the longest running strike in Britain reached it's seventh year. Attention has been drawn to EN Steel Stockholders which occupies the same site as Keetons. Evidence may show that EN Steel is owned by the Doyle family who own, surprise, surprise, Keetons. It is the belief of the Keetons Strike Committee that the sub-letting of factory units in Keetons helps sustain the running of both Keetons and EN Steel. Companies renting units there are Harry Hodges (Demolition), Air-Wade and G-Bell Cranes.

The strike still maintains regular picket lines, monitoring work going in and out. The picket still has an effect on the company and they are determined to get Keetons management around a table to "negotiate a just and fair settlement".

A list of picket line crossing companies is available from the strike office. Solidarity messages and financial support are, as always, badly needed.

Keetons Strike Committee: D. Simpson. District Secretary. AEU House. Furnival Gate. Sheffield S1 3HE.

* New picketing conditions:

The code of practice for picketing during strikes has been revised from May 1st '92. New provisions include limiting picketing at a place where there is more than one employer (e.g Keetons) and ensuring pickets do not present themselves as official when the union does not accept responsibility for the picket. POLICE magazine June 92 says that the High Court recently upheld a decision by a cop to limit the number of pickets to two.

19.12 File : COLUM.DOS

LONDON - 500 YEARS of RESISTANCE DEMO AGAINST ROYAL PREMIERE OF "1492 - Conquest of Paradise". October 19th

Up to hundred people gathered outside the Royal Premiere of "1492 - Conquest Of Paradise", attended by the Princess Of Wales and other rich people, to protest at 500 years of exploitation and genocide of the indigenous peoples of the Americas.

Chanting "500 years of racism, 500 years of genocide, 500 years of slavery...500 YEARS OF RESISTANCE", "Nothing to celebrate", "Christopher Columbus - mass murderer, Royal

family...parasites !", the crowd also leafleted the spectators and passersby.

Later, as Princess Diana was leaving, one comrade was arrested for shouting out "parasite" and "hospitals not royalty" but was released after an hour without charge.

The protest was organised by the INTERNATIONAL SOLIDARITY NETWORK since no other street action had been initiated by other 500 Years Of Resistance groups apart from local public meetings.

The action was reported in a few papers and on local London radio.

File : KALENDAR.TXT

Centro Sociale Leoncavallo
Calendario dei concerti

- Venerdi' 30 ottobre
REPUBLIC DREAD KNOT HIFI
(raggahiphop - UK)
- sabato 31 ottobre
AGENT '86 *(Usa)*
PUNISHMENT PARK *(Norvegia)*
- Venerdi' 6 novembre
BACKSLIDERS
(Clermond Ferrand - Fr.)
- sabato 7 novembre
NICOTINE SPYRAL SURFERS
AMANITA'S QUASAR
- venerdi' 13 novembre
FUNKY NIGHT suonano i **GROOVE FOUNDATION**
- sabato 14 novembre
B.A.P.
(San Sebastian, Euskadi)
- sabato 21 novembre
LATIN SOUND *(Peru')*
- Venerdi' 27 novembre
SALE DEFAITE *(Lione)*
- sabato 28 novembre
ALDINE KELLY & THE COSMOFUNK
MOTHERFUNKERS
- Venerdi' 4 dicembre
KILL THE THRILLS *(Marsiglia)*
- Sabato 5 dicembre
RAYMONDE ET LES BLANC BECS
(Parigi)
- Sabato 19 dicembre
RESISTENZA *(Roma)*
PUNKREAS

ecn milano - 26 ottobre 1992

F.i.P. MI Leoncavallo 22 - 26 ottobre 1992

Sabato 31 ottobre 1992
C O N C E R T O



AGENT '86
U.S.A.
PUNISHMENT PARK
NORVEGIA

centro sociale leoncavallo

ecn milano - 26 ottobre 1992

F.I.P. MI Leoncavallo 22 - 26 ottobre 1992